

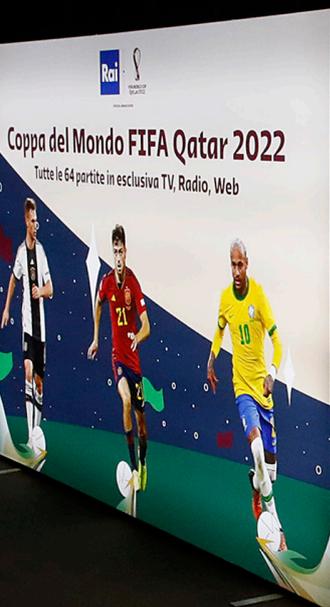
RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 42 - anno 91
24 ottobre 2022

TTV
RADIOCORRIERE
TV

www.radiocorrieretv.it



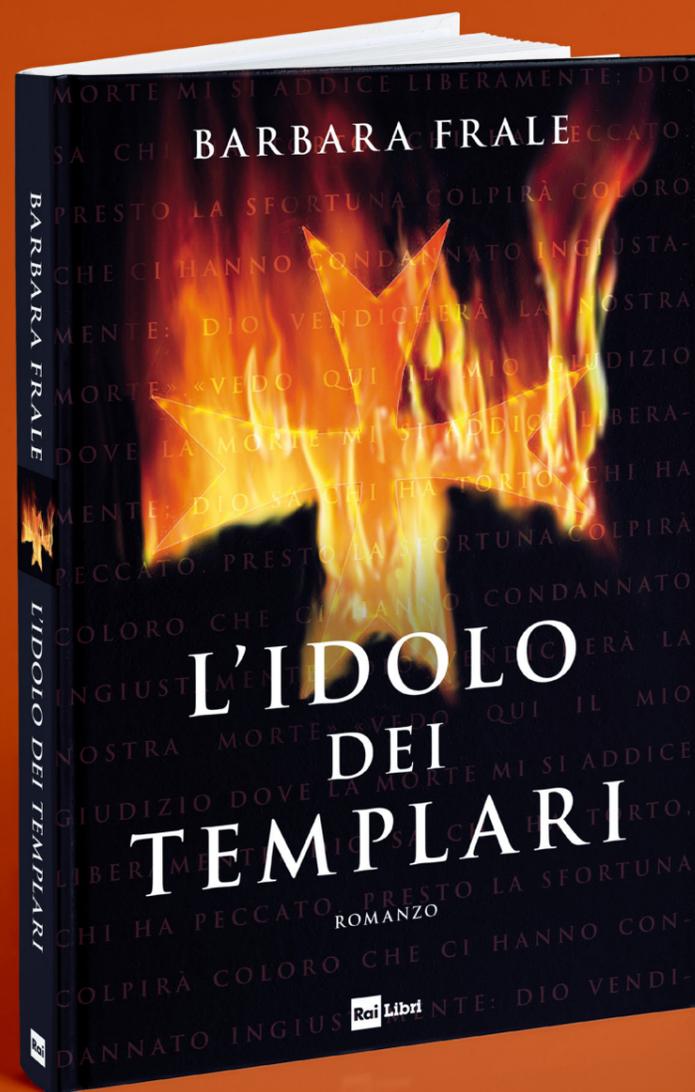
FIFA WORLD CUP
Qatar 2022



Rai

VISIONE MONDIALE
PRONTI A SCENDERE IN CAMPO

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

QUEI MALEDETTI UNDICI METRI

Quando ti ho visto prendere il pallone in mano, accarezzare il dischetto dell'area di rigore ho capito che c'era qualcosa di strano. Qualcosa non andava. Hai sfiorato quell'erba colorata di bianco cercando di capire se il punto per il piede d'appoggio fosse regolare. Hai cercato di posizionare quella sfera che sembrava non trovare pace, scottava. Si muoveva. Sembrava la stessa che da bambino non trovava un punto di appoggio sull'asfalto della strada dove provavi i tuoi calci piazzati giocando gli amici.

Hai fatto dieci passi indietro allontanandoti dal punto di battuta. Li ho contati, mentre le telecamere indugiavano sul tuo viso.

Ti ho visto abbassare lo sguardo come a cercare la massima concentrazione. Ti sei portato la mano sul fianco destro e sul volto è spuntata una strana smorfia. Ho pensato: starà decidendo dove indirizzare la palla. Chissà, invece, a cosa stavi pensando. Che cosa passava nella testa di un campione, di un fenomeno che dagli undici metri non falliva mai.

La porta ti sarà sembrata piccolissima con una prospettiva che ti indicava il terreno di gioco come fosse una salita da scalare.

Sei partito con il tuo stile, con la tua classe e hai colpito quel pallone forse in modo troppo perfetto. Il portiere è spiazzato, ma la palla vola oltre la traversa. Il Brasile vince i mondiali e noi restiamo con l'urlo in gola.

Ti sei fermato, hai abbassato la testa, hai portato le mani al volto e sei scoppiato in lacrime. Proprio in quel momento l'uomo si è sostituito al campione.

Nell'immaginario di tutti, quell'istante ha sancito definitivamente la tua grandezza. Cantava De Gregori che i giocatori non si giudicano da un calcio di rigore e nel tuo caso quell'errore maledetto ci ha consegnato un uomo straordinario.

E da "quando Baggio non gioca più, non è più domenica".

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 42
24 OTTOBRE 2022

VITA DA STRADA

3



QATAR 2022

"Trasmetteremo tutte le 64 partite con pre e post, ci saranno rubriche e spazi informativi in diretta da Doha": intervista alla direttrice di Rai Sport Alessandra De Stefano

10

DIEGO DE SILVA

Lo scrittore e sceneggiatore napoletano parla del suo avvocato d'insuccesso, Vincenzo Malinconico, protagonista della nuova serie di Rai 1

16

FESTA DEL CINEMA

Tutti i vincitori della 17esima edizione

24

LA MARCIA SU ROMA

In un film documentario Ezio Mauro ripercorre la presa del potere da parte di Mussolini. Venerdì 28 ottobre alle 21.30 su Rai 3

34



ILARIA D'AMICO

Tutte le facce della realtà: la giornalista conduce "Che c'è di nuovo", il programma di approfondimento di Rai 2. Dal 27 ottobre in prima serata

12

GIACOMO GIORGIO

Recitare, piacere infinito: è tra i protagonisti di "Sopravvissuti", il lunedì in prima serata su Rai 1, e di "Mare fuori". Presto sarà in nuove serie Rai e al cinema

20

CINEMA

"Il colibri" di Francesca Archibugi, con Pierfrancesco Favino, Kasia Smutniak e un cast di grande prestigio, ha messo d'accordo pubblico e critica

26

SPAZIO 1999

Grazie all'impegno di Rai Teche, la serie TV cult degli anni Settanta, in HD e con audio restaurato, in esclusiva su RaiPlay dal 30 ottobre

36

MUSICA

Il 31 ottobre e il 1° novembre, al Teatro Storchi di Modena, il Premio Pierangelo Bertoli

42

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

52

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

62

REAZIONE A CATENA

La sfida dei campioni: con Marco Liorni dal 24 al 30 ottobre alle 18.45 su Rai 1

28

OSSI DI SEPPIA

Giorgiana Masi, morte di una studentessa. Dal 25 ottobre su RaiPlay e il 30 ottobre su Rai 3

3

PAOLO CONTICINI

Amo giocare (e vincere): dal lunedì al venerdì alle 19.50 conduce "Una scatola al giorno", il preserale di Rai 2

30

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

40

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

46

LUCCA COMICS & GAMES

Dal 28 ottobre all'1 novembre la città toscana si trasforma in un mondo fantastico che Rai Gulp racconterà in diretta

56

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

60

DONNE IN PRIMA LINEA

Francesca La Chioma, che attualmente dirige l'Ufficio Immigrazione della Questura di Brescia, racconta il suo percorso professionale

48



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 42 - anno 91
24 ottobre 2022

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU 

In diretta e in esclusiva tutte le 64 partite della Coppa del Mondo di calcio, in televisione, alla radio e sul web. Fischio d'inizio domenica 20 novembre con Qatar-Ecuador

Rai

CHE MONDIALI SULLA RAI!

Un'avventura lunga un mese, che da domenica 20 novembre ci porterà alle soglie del Natale, il 18 dicembre, quando allo stadio Lusail, poco a nord di Doha, si giocherà la finale della 22esima edizione della Coppa del Mondo di calcio. Un Mondiale che, in seguito alla mancata qualificazione della Nazionale di Mancini, vedrà l'Italia e gli italiani tifare sportivamente per le altre squadre della competizione dagli spalti mediatici attraverso la Rai. Si parte con Qatar-Ecuador, il primo dei 64 match in programma. "La Rai ce l'ha messa e ce la metterà tutta - afferma l'amministratore delegato dell'Azienda Carlo Fuortes, nella sede di Viale Mazzini vestita a festa con i colori della Coppa del Mondo - il Mondiale è uno degli eventi, insieme alle Olimpiadi, più importante a livello internazionale. Ed è molto importante che Rai lo faccia suo e faccia il massimo sforzo per portarlo in modo gratuito in tutte le case degli italiani. È un pezzo del servizio pubblico, tutti lo considerano patrimonio universale ed è così. Sono molto felice di avere tutto in casa Rai". Saranno 37 le partite in onda su Rai 1, 19 su Rai 2 e 8 su Rai Sport HD. Quelle trasmesse da Rai 1 saranno anche in altissima definizione 4K, ricevibili via satellite e in modalità ibrida con un ricevitore di ultima generazione connesso alla rete. Un Mondiale che saprà stupire per la qualità dell'immagine e della realizzazione tecnica, che vedrà al lavoro 34 telecamere per ogni match, il numero più alto mai utilizzato. "La Rai proporrà un racconto dei Mondiali declinato in tutte le possibili fruizioni", sottolinea Marcello Ciannamea, direttore del Coordinamento Editoriale Palinsesti Televisivi. "Quando l'Italia è stata eliminata, c'è stato il buio - dice Alessandra De Stefano, direttrice di Rai Sport - poi abbiamo reagito anche noi. Il Mondiale è un'opportunità di crescita sociale, culturale, antropologica, sociologica. Noi ci saremo e vi daremo anche quello che non vedrete. Siamo una squadra, vi faremo divertire". Il racconto televisivo di Rai Sport sarà affidato a



telecronisti, commentatori, conduttori e inviati coordinati dalla team leader Donatella Scarnati. A condurci in campo saranno Stefano Bizzotto, Luca De Capitani, Dario Di Gennaro e Alberto Rimedio, in compagnia di Lele Adani, Antonio Di Gennaro, Claudio Marchisio e Sebino Nela. Quattro, invece, gli inviati, che avranno il compito di arricchire il racconto delle partite: Alessandro Antinelli, Marco Lollobrigida, Simona Rolandi e Jacopo Volpi. La squadra di otto radiocronisti di Rai Radio porterà invece nelle nostre case le voci, i racconti, i suoni e le emozioni del calcio per un Mondiale vissuto minuto per minuto. "Le voci del calcio accendono la magia - dice Andrea Vianello, direttore di Rai Radio 1 e Rai Radio 1 Sport - Ciotti, Ameri, Martellini, che hanno segnato la storia di tutti noi, sono lì a dimostrare quanto la radio sia importante nel racconto di questo sport". Il com-

mento tecnico delle radiocronache è affidato a Fulvio Collovati, Beppe Dossena, Massimo Orlando, Sebino Nela e Katia Serra. Calcio giocato ma non solo, i Mondiali del Qatar saranno anche sinonimo di approfondimento e intrattenimento. Ogni sera, al termine della partita delle 20, Alessandra De Stefano, Sara Simeoni e Jury Chechi daranno vita su Rai 1 a "Il Circolo dei Mondiali", spin-off calcistico de "Il Circolo degli Anelli" in onda in occasione dell'ultima Olimpiade. Per chi preferirà l'approfondimento radiofonico l'appuntamento sarà alle 22.05 su Rai Radio 1, con "Torcida Mundial". Al microfono, il caporedattore della redazione sportiva Filippo Corsini e Guido Ardone. La Coppa del Mondo di calcio godrà della massima visibilità su RaiPlay che, oltre a ospitare le dirette delle partite, avrà anche una sezione dedicata all'on demand, nella quale troveranno spazio, subito dopo la conclusione, gli highlights del match

e le interviste. Ogni partita sarà disponibile, dal fischio finale alla conclusione del Mondiale, anche in forma integrale e on demand, per chi non avesse avuto la possibilità di seguirla in diretta. Su RaiPlay spazio anche all'approfondimento, con un programma original dedicato ai Mondiali del passato: dieci clip di tre minuti realizzate interamente con immagini di repertorio delle Teche Rai. Per ognuno dei 29 giorni del Mondiale in campo troveremo anche Rai News24, con Sport 24 alle 12.30 e alle 19.30 e Rainews.it, che proporrà gli High Lights delle partite, le interviste, e contenuti esclusivi. ■



TUTTE LE STORIE DEL MONDIALE

La direttrice di Rai Sport Alessandra De Stefano al RadiocorriereTv: «Trasmetteremo tutte le partite con pre e post, ci saranno rubriche e spazi informativi rigorosamente in diretta da Doha». E in seconda serata «Il Circolo dei Mondiali»

Qatar 2022, che Mondiale sarà? Sarà un Mondiale indubbiamente particolare, per il calendario e per il fatto che per la seconda volta l'Italia non ci sarà. Dovremo lavorare molto sulle storie da raccontare, sui campioni del calcio, che non hanno appartenenza territoriale. Ronaldo, Messi, il pallone d'oro Benzema, il calcio è un evento planetario. Certo, la Nazionale ci mancherà, ma saremo comunque in tanti sui divani a guardare le 64 partite che la Rai darà in esclusiva. Racconteremo tanto.

Che squadra metterà in campo Rai Sport?

La migliore. Capitanati da Donatella Scarnati, al suo decimo Mondiale, i telecronisti e i conduttori che andranno in Qatar sono stati scelti a uno a uno. Avremo tutte le partite con pre e post, ci saranno tante rubriche e tutti gli spazi informativi saranno in diretta da Doha. Ci sarà uno spazio per le news più fresche all'International Broadcasting Centre, che ospiterà tutte le televisioni del mondo, e poi avremo uno studio al suk della città per i pre e i post partita di prima serata.

Al di là del campo di gioco come ci racconterete il Qatar?

Credo che il calcio, così come qualsiasi altro sport, debba essere una sorta di grimaldello per raccontare altro. Al di là di quello che accadrà in campo, racconteremo le storie del Mondiale, dei protagonisti sportivi e non solo. Questo è lo spirito del Campionato del mondo, che ci fa anche scoprire realtà lontane, in cui il calcio è vissuto in modo diverso che da noi. Spero che nelle nostre case, insieme a quelle dell'albero di Natale, rimarranno accese anche le luci dei televisori, magari solo quelle visto che il periodo di risparmio coinvolgerà tutti quanti.

Quello che vivremo sarà l'ultimo mondiale a 32 squadre, dal prossimo le nazionali in gara saranno 48, un vero e proprio evento planetario.

La Francia, campione del mondo uscente, punta al bis...

Mi auguro innanzitutto che la Francia risolva i problemi all'interno della squadra. C'è la rivalità tra Mbappé e Pogba, c'è Benzema che ha riportato il pallone d'oro in patria. La Francia vuole provare a vincere. In generale mi aspetto delle belle partite e spero che chi vuole giocare lo faccia con determinazione sin da subito. Vorrei vedere partite con score alti, match in cui ci si batte fino alla fine con tantissimo bel gioco.

Ci sarà un outsider, come fu nel 2018 per la Croazia?

Accade sempre, la Croazia si giocò la finale con la Francia e fu una bellissima partita. Credo ci sia sempre un outsider. Ma oltre alle nazioni ci sono i protagonisti, c'è il campione che nasce, c'è il tramonto del campione. Spesso siamo un po' ingrati con i grandi dello sport e rischiamo di dimenticare quello che hanno dato. Pensiamo ad esempio che per Messi e Ronaldo, che hanno vinto tanto nella loro carriera, sarà l'ultimo Mondiale. Sono certa che Ronaldo, che non ha mai vinto il Mondiale, farà vedere qualcosa. Lo deve fare per i suoi tifosi e per se stesso.

Un consiglio alla nostra Nazionale in vista del Mondiale 2026...

Mi permetto un consiglio prima di tutto personale, ossia di tornare a guadagnare un po' il cuore degli italiani, cosa che non c'entra niente con i risultati. Ci siamo interrogati a lungo per capire cosa sia successo tra la fine dell'Europeo e la nostra uscita con la Macedonia del Nord. Ma al di là di tattica e strategie, la Nazionale deve esserci, ci deve credere e non perdere di vista un messaggio, che l'azzurro è un colore magico. Al "Circolo dei Mondiali" racconteremo tutte le partite, con Sara Simeoni, Yuri Chechi, Diego Antonelli e in trasmissione ci chiederemo anche cosa significhi, per un giovane o un giovanissimo, crescere senza l'emozione azzurra ai Mondiali. Avevo quattro anni e uno dei miei primi ricordi televisivi è Italia-Germania 4-3. Penso ai bambini che nel 2018 avevano 5 o 6 anni e che adesso si ritrovano più grandi ancora una volta senza il Mondiale, cresceranno senza il riferimento di questo azzurro. Noi la maglia l'abbiamo vista cambiare insieme ai tempi. Ma l'azzurro è sempre stato con noi e di fronte a quell'azzurro si fermano milioni di italiani. ■



LE TANTE FACCE DELLA REALTÀ

*Meno politica e più società civile,
con uno sguardo sfaccettato sul mondo.
"Che c'è di nuovo" è l'appuntamento
con l'approfondimento di Rai 2. «In questo
momento storico c'è bisogno più che mai
di serietà e di grande competenza» dice
la conduttrice che al nostro giornale confi-
da: «Tornare in Rai è come tornare a casa».
Dal 27 ottobre in prima serata*

Rai 2

Ilaria, "che c'è di nuovo"?
Un mondo che ci sta cambiando sotto gli occhi, sia all'interno del nostro Paese sia all'esterno. Vediamo ridisegnarsi i riferimenti che abbiamo avuto per tanto tempo, a partire dalle leadership mondiali, si stanno ribaltando tanti canoni e tutto va raccontato con uno sguardo privo di pregiudizi, giorno dopo giorno con curiosità.

In onda il giovedì, nel bel mezzo della settimana politica, che tipo di narrazione farete?

Cercheremo di raccontare le cose con uno sguardo sfaccettato, facendo emergere le contraddizioni o le suggestioni sentimentali di un tema, oppure provando a raccontarlo sotto un aspetto insolito. Cercheremo anche di proporre una seconda verità. Più si cresce e più è difficile pensare che ci sia un'unica verità delle cose, è difficile immaginare che non si possa empatizzare con le varie facce delle realtà del racconto.

Torni in Rai dopo molto tempo e con un bagaglio professionale importante, come vivi questo momento?

Come un ritorno alla casa dell'infanzia. Mi capita di girare per i corridoi degli studi di via Teulada a Roma e di incontrare le sarde e i truccatori che conobbi quando ci lavoravo a 23, 24 anni. Mi sembra di essere tornata in uno di quei posti che conosci perché ci sei cresciuta, in cui hai imparato delle cose. È una bella sensazione. Credo che la Rai, soprattutto se fa informazione, abbia la missione di incuriosire e fare Servizio Pubblico. Lo fa già bene con vari programmi, se riuscissimo ad assolvere a questa funzione con "Che c'è di nuovo", sarebbe per me una grandissima soddisfazione, proprio perché siamo sulla Tv di Stato che appartiene a tutti noi.

La forte astensione elettorale ben racconta la frattura tra gli italiani e la politica, cosa può fare l'informazione televisiva per ridurre il gap?

Per esempio, avere meno politica e più società civile, dando spazio ai politici quando si sta approfondendo una parte tecnicamente politica, o facendoli parlare dei fatti concreti e non delle questioni di palazzo, dei partiti, delle correnti. C'è bisogno di serietà e grande competenza da parte dei nostri governanti. Spero che il nuovo governo riesca a pescare competenze all'interno della politica più che poltrone.

Come nasce una buona intervista?

Con l'ascolto. Bisogna preparare un percorso fatto di domande ideali per poi saperci rinunciare quando la persona in carne e ossa, in diretta, ti sta fornendo altre occasioni. Quelle occasioni le cogli soltanto se non hai in testa solo lo schema che avevi inizialmente disegnato. Dall'ascolto nasce la capacità di carpire le emozioni sincere o le contraddizioni che l'intervistato ti sta offrendo. Le mie interviste migliori sono nate dall'idea di fare dieci domande, per poi porne solo tre di queste e proseguire sulla pista dell'interlocutore.



Come reagisci se ti accorgi che un ospite ti sta mentendo?

L'intervistato non va processato. Se sta mentendo l'unica cosa che puoi fare è provare a mettere in evidenza la menzogna, a renderla più palese possibile, ma rispettando la scelta dell'intervistato di mentire. Non siamo dei giudici, non c'è la condanna.

C'è una domanda che non faresti mai?

Tendenzialmente non mi interessano le domande pruriginose personali.

Social e racconto televisivo, qual è il punto d'incontro?

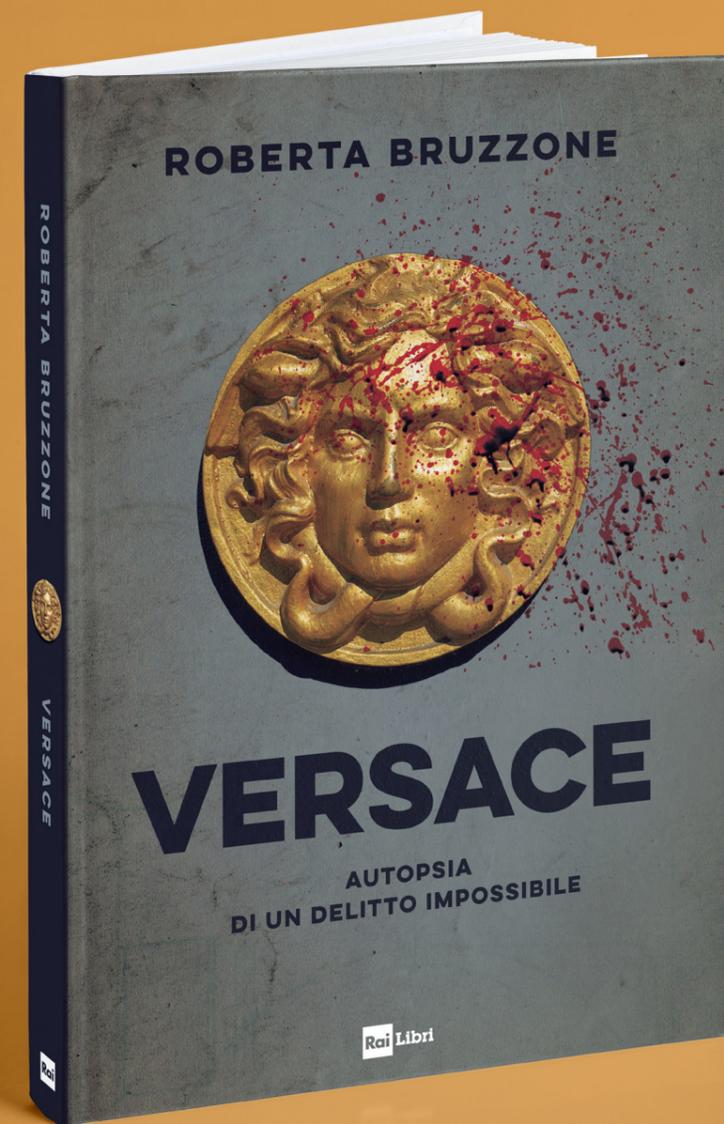
Penso che i social siano una grandissima occasione per chi fa informazione per aprire lo sguardo sui mondi con cui non sia-

mo direttamente in contatto o non lo saremmo. Sono un gigantesco ponte sul pensiero dei ragazzi, dei giovani giornalisti, dei giovani pensatori.

Da giornalista e conduttrice, tra politica e sport, chi vince?

Sono due facce di una medaglia che racchiude al cento per cento il mio interesse, e in entrambe le cose c'è un filo conduttore: fanno parte di una passione che muove le viscere. La politica perché riguarda il tuo quotidiano, ci sono i tuoi amministratori, è la storia che stai scrivendo della tua vita come italiano. Dall'altra parte c'è lo sport, dove c'è una rappresentazione fantastica del merito e della capacità di essere primi per le qualità che possiedi. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



MALINCONICO? SUONA COME UNA CHITARRA

Lo scrittore e sceneggiatore napoletano parla del suo avvocato d'insuccesso, protagonista della nuova serie di Rai 1: «Si ride addosso, e ride del mondo. E piace alle donne perché inciampa da fermo»

Le vicende di Vincenzo Malinconico arrivano in Tv, cosa prova lo scrittore De Silva?

Sono molto contento, è stato un lungo percorso. Abbiamo lavorato tre anni alla sceneggiatura e poi c'è stato l'incontro con il regista Alessandro Angelini, che ha fatto un lavoro egregio, e con Massimiliano Gallo...

... che ha dato volto, anche nella sua mente, al personaggio...

... sono uno scrittore che non descrive mai né i suoi personaggi né i luoghi, perché secondo me la descrizione imbriglia l'immaginazione del lettore. Così per cinque libri non sapevo chi fosse Malinconico, non avevo idea delle sue fattezze estetiche. Ora, anche per me, il volto dell'avvocato Malinconico è quello di Massimiliano Gallo e non potevo essere più fortunato. Lui è una persona deliziosa e un attore con una pluralità di registri che controlla perfettamente, è riuscito a rendere il personaggio in tutte le sue variazioni umorali.

Quando inventò Malinconico immaginava che avrebbe ottenuto un consenso letterario così ampio?

È stata una sorpresa. Era tra l'altro la prima volta che scrivevo in prima persona e mi prendevo delle libertà che in terza persona non mi consentivo. Quando scrivi in terza devi raccontare l'essenziale, ciò che è funzionale alla storia, scrivendo in prima mi rendevo conto di essere più libero, innanzitutto nella digressione (sorride). Nei libri di Malinconico sono fortemente digressivo, perché io stesso ho quel tipo di carattere. Quando mi faccio prendere da una congettura difficilmente cambio strada, e rimango continuamente attratto da altre cose che capitano. Mi accadeva anche ai tempi della scuola.

Con il rischio di andare fuori tema...

L'insegnante di filosofia mi diceva che andare fuori tema non avrebbe rappresentato un problema se avessi portassi la nar-

razione in un posto in cui valesse la pena andare. Questo è rimasto il mio faro.

Definisce il suo Malinconico un "perdente" e non un "fallito". Che differenza c'è?

La figura del loser, come la chiamano in America, ha una sua poesia. La grande narrativa, anche comica, è piena di perdenti. Per quanto ci riguarda, da un punto di vista sia editoriale che culturale penso a Massimo Troisi, la sua figura è quella del perdente, ma nessuno di noi penserebbe a lui e al suo ruolo, come a dei falliti. Era semplicemente un uomo a disagio che affrontava la vita con tutti i suoi limiti. Malinconico è uno di noi. È uno che si sente a disagio nei ruoli che la vita gli assegna di volta in volta: è a disagio come avvocato, come genitore, co-



me amante, come ex marito. Fa la battaglia che facciamo tutti per mantenerci in vita con dignità e possibilmente cercando di farci amare. Malinconico riesce a essere amato, anche se poi le donne lo lasciano e non è che gli vada molto bene nella vita. È una persona che non deve vincere per essere felice, questo credo che sia anche un bel messaggio.

Il suo è un entusiasmo quasi fanciullesco...

Che nasce dal trovare la vita sempre incantevole, ossia in grado di provocare incanti. Questo soprattutto per una ragione che più che poetica è filosofica: la vita è incomprensibile, ed essendo tale, l'unico modo che abbiamo per cercare di chiuderla in uno schema logico è raccontarla, o almeno, cercare di farlo.

Ha mai provato, da scrittore, la paura di rimanere intrappolato in un suo personaggio?

Sicuramente sì, è un problema che ti poni proprio quando un personaggio funziona. Ma Malinconico per me è una voce, è come suonare uno strumento su cui mi trovo particolarmente bene, è un modo attraverso il quale penso, e questo mi facilita moltissimo la scrittura. La sua voce mi viene naturale, ha una sua autenticità, è una sorta di sdoppiamento della mia mente come se io parlassi con me stesso, e attraverso la voce di Malinconico trovassi la realtà, sempre un po' ridicola. Malinconico

si ride addosso, e ride del mondo, essendo sempre parte della scena ridicola. Non ridicolizza mai nessuno, e se accade parte sempre da sé. Questo è anche un principio della migliore comicità, che non è mai quella che deride qualcuno. I grandissimi comici sono sempre i primi a tirarsi da soli i pomodori in faccia.

Ha parlato di Malinconico come di uno strumento, a quale si riferisce?

La chitarra, che è il mio strumento. Ai tempi dell'università avevo anche una band. Non ho più il tempo di suonare ma mi cirondo ugualmente di chitarre, la musica è importante, è presente nei miei romanzi, ne parlo spessissimo. Malinconico è una chitarra, il più femminile degli strumenti, anche dal punto di vista della forma, della corporeità. Tutti gli strumenti sono erotici e sensuali, la chitarra ha una forma, una sensualità, molto femminile.

Malinconico come vede le donne?

Ha un rapporto di grandissima devozione, ma è anche per un fatto generazionale. Siamo cresciuti nell'ammirazione quasi biologica del femminile. L'idea che una donna potesse mettere gli occhi addosso a te, potesse degnarti della sua attenzione, del suo amore, era un dono immenso, come se quest'essere alieno e meravigliosamente bello potesse posare gli occhi su

un terrestre. Lui non è un adone, non è un seduttore, ma riesce a sedurre proprio con il suo senso del limite, con il suo sentirsi inadatto. La cifra di autenticità e fragilità attira una donna sensibile. Mi diverto sempre a dire che Malinconico forse piace alle donne perché è il tipo di uomo che inciampa da fermo, la mia opinione è che alle donne piacciono gli uomini che inciampino da fermi (sorride).

Quali sono stati i paletti al di fuori dei quali ha chiesto che la serie non andasse?

Quando si parla di una trasposizione bisogna sempre essere disponibili e non difendere stupidamente e ostinatamente il testo dal quale si parte. Nel momento in cui accetti devi capire che nell'altro settore ci sono altre regole, altri principi e altri obiettivi. Mi piace molto considerare il mio mestiere come artigianato, se scrivo un libro, una commedia, un articolo di giornale, una sceneggiatura, faccio cose diverse. La scrittura si muove a seconda degli ambiti in cui la eserciti. La cosa fondamentale è che si rispetti la complessità del personaggio, Malinconico è molto facile da macchiettizzare, se vuoi semplificare puoi anche far ridere, ed è un po' il problema di molta commedia fatta male, ma è un errore. Ridere per ridere non ha senso, bisogna costruire un ragionamento, un'opinione, una prospettiva sul mondo che possa incontrare la sensibilità del lettore e dello spettatore. Devi attirare l'attenzione e lo fai attraverso

una scrittura molto affilata, una recitazione alta, e la mente di un regista, in modo da organizzare la scena e dare un'ottima direzione. Devo dire che in questo sono stato molto fortunato.

Malinconico molto racconta del nostro Sud, ha mai pensato a come se la caverebbe a Milano?

Malinconico a Milano? Non è male (sorride). Ci starebbe con molto disagio perché è difficile trovarsi in una realtà in cui tutto funziona. È come se una persona abituata a vivere in una città molto piovosa si trasferisse a Napoli, ecco, la prima settimana sarebbe rincoglionito dal sole.

Al suo Malinconico ha dedicato un libro di "massime", o meglio, di "minime" ("Le minime di Malinconico", Einaudi), ce ne regala una?

Una che amo moltissimo è "dicono che la felicità si trova nelle piccole cose, sapeste l'infelicità!"

Un'altra ancora...

"Le volte in cui mi capita di avere ragione sono sempre solo". Hai un'illuminazione rispetto a una discussione avvenuta tempo prima e ti dici: se avessi potuto dire questa cosa al momento giusto! È un po' il problema della vita, che ti coglie impreparato. Spesso la letteratura serve a dare la risposta giusta quando non serve più. ■



Protagonista di "Sopravvissuti", il lunedì in prima serata su Rai 1, e "Mare fuori" si racconta al RadiocorriereTv: «Quello dell'attore è un mestiere che ti permette di sfidare il tempo e di rimanere bambino». Il suo futuro? «Un misto di ansia e desiderio» ma anche di nuove serie per la Rai e di ruoli al cinema. «A novembre mi vedrete in "Diabolik" e riuscirò anche a farvi sorridere»

Giacomo, come è stato l'incontro con Lorenzo?

Molto particolare, una sfida ardua. Venivo da Ciro di "Mare fuori", un mondo molto napoletano e di violenza, un mondo con poca consapevolezza, e mi sono trovato a fare un personaggio di dieci anni più grandi della mia età reale, perché Lorenzo ha 34 anni. Lui ha vissuto, ha sofferto, ha fatto la galera e ha un rapporto complicato con il fratello, è un uomo abbastanza segnato. L'ho preparato in parecchio tempo, anche da un punto di vista fisico, con un lavoro di trucco, parrucco e costumi eccezionale. In qualche mese mi sono allenato, mi sono fatto crescere i capelli, la barba e ho preso una quindicina di chili che ho dovuto mantenere per tutto il periodo delle riprese.

"Sopravvissuti" è un racconto corale, come è andata con i compagni d'avventura?

Una famiglia meravigliosa. In "Mare fuori" molte delle scene le ho condivise con dei ragazzi, coetanei, vestiti i panni di Lorenzo mi sono confrontato invece con attori di esperienza, come Lino Guanciale, Barbora Bobulova, Fausto Sciarappa, cosa che all'inizio un po' mi preoccupava. Una preoccupazione svanita al primo ciak perché ho trovato belle persone, ci siamo aiutati tanto e, quando io avevo bisogno, i miei compagni di set sono stati i primi a darmi sostegno. Non è scontato che un grande attore sia anche una grande persona. Siamo stati tutti i giorni insieme per otto lunghi mesi e ci siamo divertiti moltissimo.

Si è chiesto come avrebbe vissuto questa vicenda se fosse stato al posto di Lorenzo?

Me lo sono chiesto preparandomi alle riprese, ed è anche la domanda che vuole porre la serie che vede tanti personaggi, tra loro molto diversi, costretti a condividere un piccolo spazio, contornato dall'infinità del mare, in un momento di grande difficoltà. Una cosa mentalmente problematica. Ecco quindi messaggi e domande, a partire da "cosa sono disposto a fare pur di sopravvivere?". Penso non ci sia risposta fino a quando non ti trovi in quella situazione. E poi c'è un'altra domanda centrale, "qual è la linea oltre la quale non puoi più definirti uomo?"

Cosa prova di fronte a una carriera che sta prendendo velocità?

Mi commuove vedere che qualcuno crede in me, cosa che aumenta il mio senso di responsabilità. Voglio essere all'altezza del compito per non deludere mai le aspettative. Mi vengono in mente i giorni in cui, ragazzino, immaginavo di avere una possibilità di esprimermi davanti a una cinepresa. Quando questa possibilità arriva vuol dire che qualcuno si è reso conto che lo puoi fare.

Cosa prova per questo mestiere?

Un piacere infinito, è il più bello del mondo e non ha età. Ti consente di rimanere bambino, quel bambino che gioca a guardie e ladri nel parchetto, una volta sei guardia, un'altra sei

Rai 1 Rai Fiction

RECITARE, PIACERE INFINITO



ladro. È anche una sfida al tempo che passa, perché il tempo un po' mi spaventa...

Il trascorrere del tempo può spaventare anche a 24 anni?

Penso di essere nato così. Fare l'attore mi aiuta, è un mestiere che non ha tempo, che potenzialmente puoi fare fino a novant'anni. Un gioco molto serio che puoi fare per tutta la vita.

Da bambino sognava di fare l'attore?

Volevo fare il poliziotto e il supereroe (sorride). E così ho scoperto un lavoro che mi ha permesso di entrare in tanti ruoli.

Chi è Giacomo Giorgio?

C'è sempre la sensazione di non saperlo. Quando lavoro tanto sono felice perché mi sveglio e dico: oggi sono Lorenzo Bonanno, oggi sono Ciro Ricci. Un bisogno che cerco costantemente: essendo qualcun altro posso forse, sotto sotto, essere me stesso.

Un percorso di fuga da qualcosa?

Potrebbe essere. Forse una incapacità di stare da solo con me stesso.

Ciro e "Mare fuori" l'hanno resa popolare, come vive l'affetto del pubblico?

Sono contento. Quando una persona ti ferma per la strada per chiederti una fotografia significa che dietro a quel gesto c'è apprezzamento per quello che hai fatto. Quest'estate, girando "Mare fuori 3", sono stato ogni giorno commosso dall'affetto della città di Napoli. Al tempo stesso vorrei essere un'ombra perché non amo particolarmente stare al centro dell'attenzione nella mia vita privata. Mi piace l'immagine di un attore riservato di cui si sa poco e niente, quasi anonimo. Se non vivessi in quest'epoca mi piacerebbe anche non avere Instagram, ma mi rendo conto che non esserci sarebbe un po' anacronistico.

Quando pensa al suo futuro che cosa prova?

Un misto di ansia e desiderio. Cerco di immaginare come vorrei che fosse e fremo dalla voglia di viverlo. Al tempo stesso cerco di non fuggire troppo nel futuro, così come nel passato. Peter Brook, un grande del teatro mondiale, ci insegna l'importanza del "qui e ora", fondamentale anche per la recitazione. Quando mi rendo conto di non essere allineato al presente cerco di rimettermi in riga da solo.

Del presente cosa la emoziona?

Le emozioni stesse, nella recitazione come nella vita. Percepirla è una cosa incomprensibile a livello razionale, oserei dire divina. Mi ritrovo a soffermarmi sui particolari, mi piace guardare le persone, osservarne il modo di porsi, di parlare, guardarne le caratteristiche. Una fotografia affascinante del presente.

A breve la vedremo al cinema...

Sarò nel secondo e nel terzo capitolo di "Diabolik" e sarò l'agente Zeman, il braccio destro di Ginko. Anche in questo caso, girando due film contemporaneamente, ho condiviso molto tempo con il cast, con Valerio Mastandrea, Giorgio Bellocchio, con i Manetti Bros., registi meravigliosi, ed è stato bellissimo. Poi è un fumetto, un'operazione cinematografica leggermente più di finzione: il mio personaggio ha l'accento nordico, un po' comico un po' stronzetto, e questo mi ha divertito molto.

Ha trovato in sé anche la cifra della commedia...

Avevo fatto personaggi drammatici, violenti. In "Diabolik" o nella nuova serie che sto girando con Carmine Elia, "Noi sia-

mo leggenda", mi calo in personaggi che hanno i tempi della commedia, un genere che non sapevo di essere in grado di fare. Ho anche scoperto lati autoironici della mia persona molto divertenti.

Giacomo Giorgio è felice?

Molto felice.

Cosa significa essere felici?

Le rispondo con una mia frase e con una di Totò. Io dico che forse sei felice quando nelle tue giornate puoi fare ciò che ti piace, una cosa affatto scontata. La risposta più bella, però, è quella di Totò: "La felicità sono attimi di dimenticanza".

Nel salutarci, Giacomo Giorgio ci chiede di citare e ringraziare alcuni dei tanti professionisti che hanno lavorato alla realizzazione della serie "Sopravvissuti", Massimo Toppi per il trucco, Giuliana Cau per i costumi, Vincenzo Cormaci per il parrucco, Marco Garavaglia per il montaggio e Illusion Creative Hub per gli effetti speciali. ■

TUTTI I VINCITORI della 17esima edizione



“January” premiato come **miglior film, miglior regia (Viesturs Kairišs)** e **miglior attore (Kārlis Arnolds Avots)**. **Miglior attrice è Kim Kum-Soon per “Jeong-Sun”, film di Jeong Ji-hye che vince anche il Gran Premio della Giuria**

Miglior attrice – Premio Monica Vitti: Kim Kum-Soon per “Jeong-Sun”

Miglior attore – Premio Vittorio Gassman: Kārlis Arnolds Avots per “Janvāris” (January)

Miglior sceneggiatura: Andrea Bagney per “Ramona”

Menzione Speciale della Giuria all'attrice Lilith Grasmug per “Foudre”

Premio Speciale della Giuria “Foudre” di Carmen Jaquier per la fotografia di Marine Atlan

Una giuria presieduta dall'attore e regista Carlo Verdone ha assegnato il **Premio Miglior Commedia**, intitolato a Ugo Tognazzi, al film “What's love got to do with it?” di Shekhar Kapur. **Menzione Speciale** al film “Ramona” di Andrea Bagney.

Una giuria presieduta dalla regista e sceneggiatrice Julie Bertuccelli ha assegnato il **Premio Miglior Opera Prima** al film “Causeway” di Lila Neugebauer. **Menzioni Speciale** a “Ramona” e “Foudre”.

Il **Premio del Pubblico** è stato assegnato a “Shttl” di Ady Walter. ■

L'edizione 2022 della Festa del Cinema di Roma ha i suoi vincitori. La giuria composta dalla regista e fumettista Marjane Satrapi, l'attore e regista Louis Garrel, i registi Juho Kuosmanen e Pietro Marcello e la produttrice Gabrielle Tana, ha assegnato i riconoscimenti ai film del Concorso Progressive Cinema. Tre i premi andati alla pellicola del regista Viesturs Kairišs, che ci porta nel 1991 e racconta il tentativo sovietico di fermare l'indipendenza della Lettonia.

Miglior Film: “Janvāris” (January) di Viesturs Kairišs

Gran Premio della Giuria: “Jeong-Sun” di Jeong Ji-hye

Miglior regia: Viesturs Kairišs per “Janvāris” (January)



La Rai alla Festa del Cinema



Rai Cinema ha presentato alcuni tra i titoli più attesi di questa nuova stagione cinematografica. Ad aprire la Festa è stato **“Il Colibrì”** di Francesca Archibugi. Autrice molto amata che torna a raccontare una storia appassionante di vicende umane e intrecci familiari. Molto attesi anche **“La stranezza”** di Roberto Andò, con Toni Servillo nei panni di Luigi Pirandello, insieme a Ficarra e Picone in quelli di due becchini con la passione per il teatro (al cinema dal 27

ottobre) e **“L'ombra di Caravaggio”** di Michele Placido, coproduzione Italia-Francia con uno strepitoso Riccardo Scamarcio (al cinema dal 3 novembre). E ancora il nuovo film di Gianni Di Gregorio, **“Astolfo”**, un'allegria e spensierata commedia sulla forza travolgente dell'amore a tutte le età, e **“Il principe di Roma”** di Edoardo Galea con Marco Giallini. Sedici in totale le opere presentate alla Festa del Cinema di Roma che Rai Cinema ha contribuito a produrre. ■



AL CINEMA

Rai Cinema



FANDANGO e RAI CINEMA PRESENTANO



FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2022 GRAND PUBLIC



UNA VITA IN CERCA DELLA FELICITÀ

Applaudito nella giornata d'apertura della Festa del Cinema di Roma è già un successo nelle sale.

"Il colibrì" di Francesca Archibugi, tratto dal romanzo vincitore del Premio Strega 2020 di Sandro Veronesi, con Pierfrancesco Favino, Kasia Smutniak e un cast di grande prestigio, ha messo d'accordo pubblico e critica

"Quello che più mi è piaciuto di questo personaggio è il tipo mascolinità, che non viene quasi mai raccontata. È un uomo circondato da donne, proprio come capita a me nella vita di tutti i giorni, e con una mascolinità che non ruota attorno all'ossessione della sessualità": Pierfrancesco Favino parla di Marco Carrera, "Il colibrì", il personaggio che interpreta nel film di Francesca Archibugi, tratto dal romanzo di Sandro Veronesi vincitore del Premio Strega 2020. Presentata alla Festa del Cinema di Roma e già uscita nelle sale, la pellicola che vede nel cast Kasia Smutniak, Berenice Bejo, Laura Morante, Sergio Albelli, Alessandro Tedeschi, Benedetta Porcaroli, Massimo Cec-

cherini e Nanni Moretti ha ottenuto un'accoglienza calorosa da pubblico e critica. Una storia a tratti sospesa, come il volo del colibrì, che si sviluppa su più piani temporali e che attraversa la vita del protagonista, dai primi anni Settanta a un futuro prossimo. Obiettivo, la felicità. È al mare che Marco conosce Luisa Lattes (Berenice Bejo), una ragazzina bellissima e inconsueta. Un amore che mai verrà consumato e mai si spegnerà, per tutta la vita. La sua vita coniugale sarà un'altra, a Roma, insieme a Marina (Kasia Smutniak) e alla figlia Adele (Benedetta Porcaroli). Marco tornerà a Firenze sbalzato via da un destino implacabile, che lo sottopone a prove durissime. A proteggerlo dagli urti più violenti troverà Daniele Carradori (Nanni Moretti), lo psicoana-

lista di Marina, che insegnerà a Marco come accogliere i cambi di rotta più inaspettati. "Ho amato moltissimo il libro di Sandro Veronesi, volevo essergli fedele e al tempo stesso usarlo come materiale personale, perché così lo sentivo – afferma la regista Francesca Archibugi – il libro è avventuroso sul piano stilistico, e con gli sceneggiatori Laura Paolucci e Francesco Piccolo abbiamo voluto non solo assecondare l'avventura, ma rilanciare". Un racconto unificato nel tempo, la cui forza principale è data dai personaggi. "La scelta principale di regia, per una storia così fortemente radicata nei personaggi, è stata la scelta degli attori che dovevano incarnarli. Grandi e piccoli ruoli – prosegue Archibugi – ognuno, primo fra tutti Marco Carrera, ha dovuto portare su di sé l'onere del racconto. Ho scommesso su togliere qualsiasi data e qualsiasi riferimento che dipanasse la domanda: in che epoca siamo? Ho desiderato che il flusso del tempo fosse raccontato solo dagli attori". ■





LA SFIDA dei Campioni

Sette puntate speciali, condotte da Marco Liorni, per incoronare i supervincitori dell'attuale stagione televisiva. Dal 24 al 30 ottobre alle 18.45 su Rai 1

“Reazione a catena - La sfida dei campioni 2022”, condotto da Marco Liorni, è un torneo articolato in 7 puntate speciali di “Reazione a catena” che andranno in onda su Rai 1 dal 24 al 30 Ottobre 2022 stessa fascia oraria, dalle ore 18.45 alle ore 19.55. Nel corso delle prime 4 puntate si affronteranno le 8 squadre che hanno partecipato all'attuale stagione televisiva di “Reazione a catena” e che si sono distinte più delle altre per il montepremi complessivamente vinto e/o le puntate vinte. La squadra che uscirà vincitrice da queste puntate si aggiudicherà il titolo di “Squadra campione di Reazione a catena 2022”.

Il gioco conferma nell'associazione logica di parole la sua formula vincente. Mette alla prova l'intuito, la prontezza e la padronanza della lingua italiana dei concorrenti in studio e dei telespettatori. “Reazione a Catena” è un gioco fresco, leggero, che permette a tutti divertendosi di scoprire o riscoprire alcune curiosità sulla lingua italiana, facendo fare ai concorrenti e a chi lo segue da casa, un po' di “ginnastica mentale” che “rinfresca la mente”.

Prodotto nel Centro di Produzione Rai di Napoli, in collaborazione con la Sony Pictures Entertainment Italia Srl, “Reazione a Catena” è un programma di Tonino Quinti, Francesco Ricchi, Stefano Santucci e di Ivo Pagliarulo. Scritto Con Giancarlo Antonini, Simona Forlini, Christian Monaco, Alessandro Venditti e con Marzia Fiori Andreoni, Francesco Lancia, Alessandra Pagliacci, Simona Riccardi, Paolo Fichera, Giusy Andreano, Beatrice Moscatelli. La scenografia è di Flaminia Suri; la produzione è di Simona Fuso; la regia è di Amedeo Cianfrotta. ■

Una Scatola al giorno

**AMO GIOCARE
(E VINCERE)**

Dal lunedì al venerdì alle 19.50 conduce "Una scatola al giorno", il preserale di Rai 2. «È un giochetto pazzo – dice il conduttore – servono intuizione e fantasia, ma la strategia è solo una, quella del divertimento»

Una grande scatola a sorpresa e un gioco tutto nuovo nel preserale di Rai 2, come sta andando?

Benissimo! È una scatola che ha in sé tante sorprese, al suo interno ci sono un oggetto o una persona conosciuta. La scatola ci fornisce ogni sera cinque indizi e io e il mio ospite dobbiamo indovinarne il contenuto. Ad aiutarci, o forse meglio a complicarci simpaticamente la vita, c'è il comitato tecnico-scientifico formato da Francesca Manzini e Marco Marzocca.

Conduttore e al tempo stesso concorrente, ha capito quale strategia adottare per vincere?

È un giochetto pazzo che mi diverte tanto e spero che diverta anche il pubblico che ci segue da casa. Servono intuizione e fantasia, ma la strategia è solo una, quella del divertimento. Puoi indovinare oppure perdere, ma devi assolutamente divertirti.

Che rapporto ha con il gioco?

Da sempre bellissimo, amo il gioco inteso come sport, a partire dal calcio, così come i giochi da tavolo. Mi piacciono il Risiko, il Monopoli, Indovina Chi, un po' meno i giochi di carte, anche se non mi sottraggo mai a una partita con gli amici. Al di là del gioco che fai, l'aspetto importante è l'aggregazione, lo stare insieme.

Quando gioca è competitivo?

Da morire. Voglio vincere sempre, anche se gioco a "tappini", altrimenti che si gioca a fare (sorride)?

Se va male, per così dire... "rosica"?

Dipende, se ho l'avversario che mi prende in giro ro-sico eccome (sorride). L'ultima volta che ho giocato è stato questa estate sulla spiaggia di San Rossore in Toscana. Io e alcuni amici, coetanei, abbiamo fatto una gara con le biglie di plastica, quelle che all'interno hanno le immagini dei ciclisti.

Chi ha vinto?

Io, ma agli ultimi due tocchi. È stato in testa un amico per tutta la gara, sul finire l'ho superato e ho vinto.



©Anna Camerlingo

Che figurina c'era all'interno della biglia?

Gianbattista Baronchelli, correva negli anni Settanta e Ottanta. Ricordo che da bambino giocavo con la biglia raffigurante Miro Panizza, sempre in maglia nera. La sfida era quella di portarlo alla vittoria.

C'è un gioco della storia della televisione che ricorda con affetto?

Non era propriamente un gioco ma uno dei programmi più amati della Tv, parlo di "Portobello". Venivano presentati oggetti curiosi, ma l'impresa vera e propria era quella di fare parlare il pappagallo (sorride).

Alle otto di sera, quando non lavora, cosa è solito fare?

Se non vado in palestra sono a casa. Esco sempre di meno, forse sto invecchiando (sorride). Mi piace stare nella mia dimensione, leggere, stare al computer, disegnare...

Passione per il disegno?

Ho fatto la scuola d'arte, abbandonata al terzo anno e ripresa a 28 anni per prendere la maturità. Il disegno è sempre stato la mia passione.

Cosa disegna?

I cavalli, le loro teste con le criniere. Mi piace moltissimo.

Come alimenta la sua curiosità?

Non ho un modo in particolare ma sono curiosissimo, osservo le persone, le cose. È un modo per acchiappare la vita, fa parte un po' del mio carattere. Mio nonno mi chiamava "arruffamondo", colui che mette in confusione il mondo, perché facevo tutto e non portavo a termine niente. Non finivo le cose, ma ero consapevole di saperle fare. Faccio il conduttore, il teatro, la fiction, mi piace ancora far tutto. Non so dire se faccio bene o male, ma sento che la strada mi appaga.

Cosa le piace della Tv che cambia?

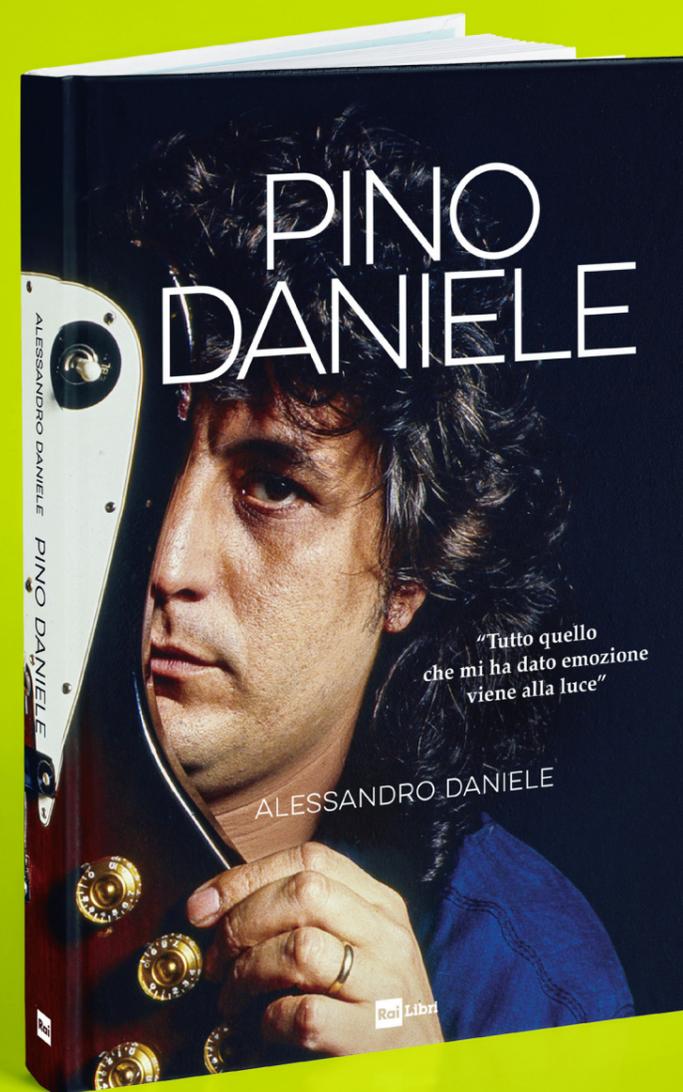
Accetto i cambiamenti delle mode, tutto quello che ai giovani piace, altrimenti si rischia di diventare come i nostri nonni, che dicevano "noi, ai nostri tempi", anche se non è che avessero poi tutti i torti (sorride)...

Vive il passato con nostalgia?

Accolgo tutto quello che viene dal presente, ma guardo con nostalgia il passato. Mi sono sempre piaciute le cose dei grandi. Nel mio spettacolo "La prima volta" c'è un episodio in cui dico che da ragazzo guardavo gli adulti perché i miei coetanei mi annoiavano, andavano a suonare i campanelli, tiravano i sassi sui vetri, io, invece, ascoltavo e guardavo mio nonno e mio padre. Sono sempre stato un pochino vecchio, ma non avevo poi così torto. Se penso alla musica del passato, degli anni Quaranta, Cinquanta come dei Sessanta o Settanta, rimane ancora oggi. E' eterna. Quella di oggi, invece, è un pochino usa e getta. ■

Nelle librerie e negli store digitali

dal 25 ottobre



Rai Libri



Rai 3

La marcia su Roma, cronache del 1922

Ezio Mauro ripercorre, dopo cento anni, la presa del potere da parte di Benito Mussolini. In prima visione, venerdì 28 ottobre alle 21.30 su Rai 3

A cento anni dalla marcia su Roma, Ezio Mauro ripercorre la storia di uno degli eventi più significativi del nostro Paese: la presa del potere da parte di Benito Mussolini, evento che ha condotto il Paese nel baratro della dittatura.

“La marcia su Roma, cronache del 1922” non racconta soltanto i giorni di ottobre, ma prova ad analizzare il colpo di Stato strisciante, ordito da Benito Mussolini, che ha attraversato i primi 10 mesi del 1922, mesi caratterizzati dalla violenza squadri-

sta. Quello è l'anno più lungo dell'Italia, l'anno della fine della democrazia.

Ezio Mauro ricostruisce quei fatti attraversando l'Italia, in luoghi suggestivi e fondamentali per raccontare questa storia “vecchia” di 100 anni: Palazzo Marino a Milano, il Quirinale e il Viminale a Roma, il Vittoriale degli italiani al Lago di Garda, l'antico carcere di San Giovanni in Monte e Palazzo d'Accursio a Bologna, Villa del Soldo vicino Como, dove si dice che Mussolini abbia trascorso l'ultima notte prima della marcia.

Il film documentario è un percorso evocativo nei luoghi più rappresentativi legati alla storia, attraverso i preziosi materiali dell'Istituto Luce e le interviste a storici dell'età contemporanea e ai parenti dei testimoni dell'epoca.

Scritto da Ezio Mauro, Simona Ercolani, Lorenzo de Alexandris, Andrea Felici e Nunzia Scala. La regia è di Christian di Mattia. ■

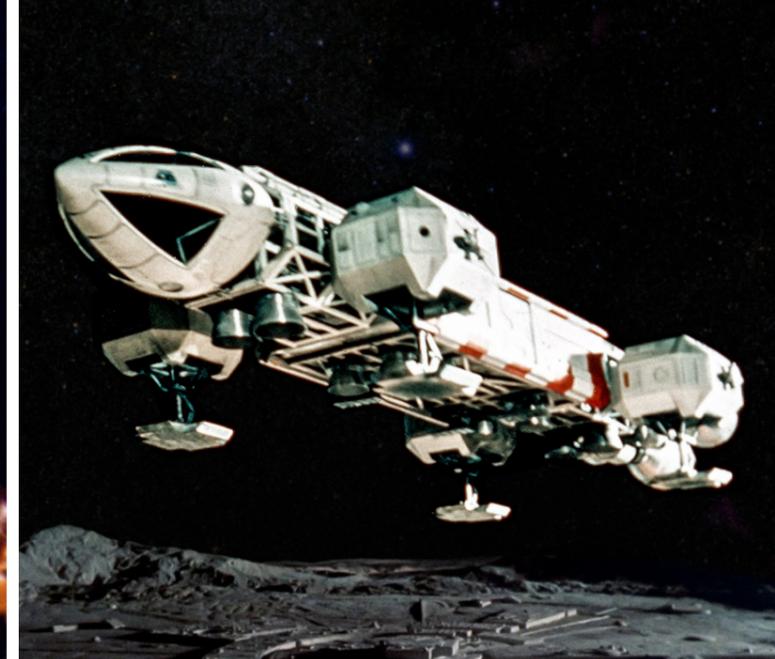
Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

SPAZIO 1999

Rai Play Rai Teche



Dalla Luna al Lucca Comics & Games, con l'anteprima del 29 ottobre. Le "Aquila" atterreranno in esclusiva su RaiPlay dal 30 ottobre, grazie all'impegno di Rai Teche

La prima stagione di "Spazio 1999", la serie cult coprodotta dalla Rai e dalla britannica ITC (oggi ITV), torna ad appassionare il folto pubblico di affezionati e, senz'altro, a crearne di nuovi: la prima puntata sarà proiettata in anteprima al Lucca Comics & Games sabato 29 ottobre alle ore 16.30, presso il Cinema Centrale. A partire da domenica 30 l'intera serie, in HD, con audio restaurato e nelle versioni italiana e inglese, approderà in esclusiva sulla piattaforma RaiPlay. "Spazio 1999" ha plasmato indelebilmente l'immaginario fantascientifico dei telespettatori, in Italia e nel

mondo. Questa maestosa produzione, una delle più costose degli anni Settanta, ha registrato un successo planetario e duraturo, creando un'ampissima schiera di estimatori appassionati alle vicende della base lunare Alpha. Tutto ha inizio con una violenta esplosione, in seguito alla quale si verifica il distacco della Luna dall'orbita terrestre. Da quel momento, niente è più come prima: comincia l'odissea nello spazio alla ricerca di un nuovo pianeta su cui ricominciare a vivere lontano dalla Terra. Iconiche le navicelle spaziali "Aquila", così come il comandante John Koenig (Martin Landau) e la dottoressa Helen Russell (Barbara Bain), coppia nella serie così come nella vita. La prima stagione, realizzata dai coniugi Gerry e Sylvia Anderson fra la fine del 1973 e l'inizio del 1975, è andata in onda in Italia da sabato 31 gennaio 1976. Rai Teche, grazie in particolare al Supporto Tecnologico di Torino, ha lavorato per fornire agli

utenti una versione italiana in alta definizione. A proposito di questo importante recupero, il Direttore di Rai Teche Andrea Sassano sottolinea che "il patrimonio dell'archivio Rai è un tesoro inestimabile dal quale continuamente emergono nuove perle. Scovarle, restituirle al pubblico e dar loro nuova vita è la missione cui dedichiamo, con passione, i nostri sforzi. Spazio 1999 è una colossale co-produzione Rai-ITV, che ha segnato la storia della fantascienza in Tv e che sarà finalmente disponibile in alta qualità sulla piattaforma multimediale RaiPlay, grazie anche al lavoro imponente del reparto Tecnologico della nostra Direzione". Il Direttore di RaiPlay e Digital Elena Capparelli ricorda che "negli anni Settanta un'intera generazione è cresciuta guardando Spazio 1999. Siamo davvero felici che il pubblico di allora possa ritrovarla su RaiPlay, restaurata e anche in lingua originale, ma anche che i più giovani possano scoprire

questo cult assoluto della serialità televisiva fantascientifica e divertirsi a guardarla." Sarà nuovamente possibile apprezzare l'accuratezza degli effetti speciali realizzati dal team di Brian Johnson (che aveva collaborato con Stanley Kubrick al celeberrimo 2001: Odissea nello spazio), con la pregevole fattura di astronavi e veicoli in scala, il dettagliato arredamento degli interni e la progettazione delle astronavi Aquila, divenuti preziosi pezzi da collezione. Così come riascoltare la colonna sonora composta da Vic Elmes e Barry Gray, indelebilmente impressa nelle menti di chiunque abbia avuto occasione di ascoltarla. Ma soprattutto, si potranno rivivere le vicende della base lunare Alpha e del suo avventuroso viaggio, durante il quale i membri dell'equipaggio si imbattono in forme di vita aliena e in strani fenomeni intergalattici, il tutto in HD. ■

©ANSA - G42 - Paralelo © Tano D'Amico 12 maggio 1977

Rai 3 Rai Play

GIORGIANA MASI, morte di una studentessa

La verità nascosta. Dal 25 ottobre su RaiPlay e il 30 ottobre su Rai 3

Il 12 maggio 1977 a Ponte Garibaldi a Roma, a due passi dal popolare quartiere di Trastevere, viene uccisa Giordiana Masi. Un colpo di pistola all'addome, sparato con un'arma non di ordinanza e mai individuata, da qualcuno che non ha mai avuto un nome. Del caso, infatti, archiviato dalla ma-



12 maggio 1977

TANO D'AMICO

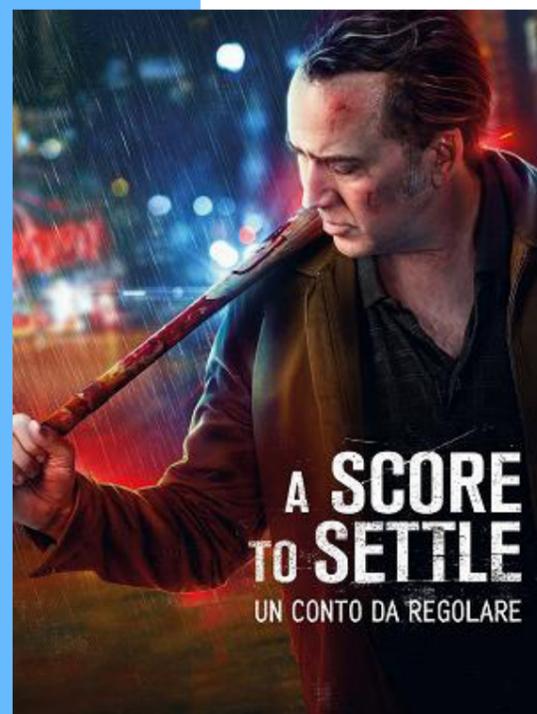
gistratura nel 1981, non è stato più identificato il colpevole. Al centro della settima puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 23 ottobre su RaiPlay e il 30 ottobre su Rai3, c'è una storia che scotta, quella in cui durante una manifestazione politica, rimane vittima la studentessa romana di soli 19 anni. L'allora Ministro dell'Interno nega che tra la folla fossero presenti poliziotti in borghese e armati, come invece sostengono i radicali. Una foto però smentisce il Ministro e riapre il caso. A scattarla è il fotoreporter Tano D'Amico. «Io feci delle foto quel giorno. Non feci delle foto dell'assassino. Feci delle foto del contesto, di quello che era successo. Una fu molto vista, perché era inattaccabile. Si vedeva un poliziotto giovane, con la capi-

gliatura di quel tempo, con gli indumenti che portavano i manifestanti in quel tempo, con la borsa che era di moda in quel tempo. E con la pistola in mano... Allora non esistevano agenti donne. Dalle mie immagini si vedeva che quel giorno c'erano agenti simili a manifestanti. Allora mi fu fatta capire questa verità orrenda: che doveva essere ucciso qualcuno a priori. E si sparò su una donna per non correre il rischio di uccidere un collega». La morte della diciannovenne romana cambia la storia del nostro Paese. Tutti gli anni il 12 maggio in Piazza Sonnino, a due passi dal luogo dell'omicidio, viene ricordata Giordiana Masi. E la sua storia è rimasta simbolo di lotte giovanili ed è ancora oggetto di forte polemica. ■

Basta un Play!

I FRATELLI DE FILIPPO

La storia di Eduardo, Peppino e Titina De Filippo inizia col '900 a Napoli. Il padre naturale, il famoso attore e drammaturgo Eduardo Scarpetta, non li riconosce e alla sua morte non lascia loro nessuna eredità, se non quella artistica di figli d'arte. Dopo l'esordio conflittuale con la compagnia di Vincenzo Scarpetta, il grande desiderio dei De Filippo, malgrado i loro contrasti, è quello di fondare un trio con un repertorio tutto loro. Evento speciale Festa del Cinema di Roma 2021. Regia di Sergio Rubini con Mario Autore, Domenico Pinelli, Anna Ferraioli Ravel, Biagio Izzo, Giancarlo Giannini, Vincenzo Salemme, Susy Del Giudice, Marianna Fontana, Marisa Laurito, Maurizio Casagrande, Maurizio Micheli, Umberto Del Prete. ■

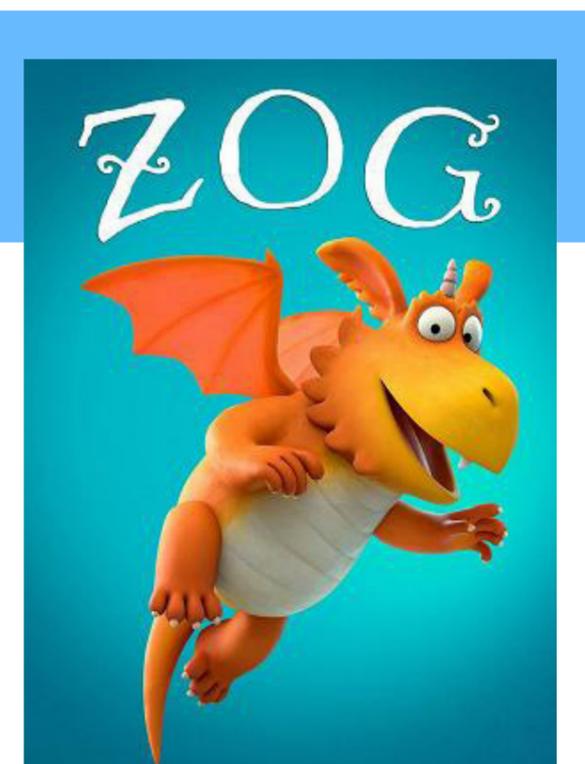


UN CONTO DA REGOLARE

Frank Carver, un ex giovane gangster, ha scontato molti anni di galera per un crimine che non ha commesso e di cui si è addossato la colpa in cambio di 450 mila dollari e della promessa che suo figlio, Joey, sarebbe stato accudito e cresciuto dopo la morte di sua moglie Lorraine. Dopo diciannove anni di prigione, Frank viene rilasciato perché gli viene diagnosticato un raro caso di insonnia, che potrebbe ucciderlo da un momento all'altro, a meno di non rispettare un perfetto ritmo del sonno. Il destino lo porterà a ritrovare suo figlio Joey, ma la vita gli riserverà altre sorprese. Regia di Shawn Ku con Nicolas Cage, Benjamin Bratt, Noah Le Gros, Karolina Wydra, Mohamed Karim. ■

CONVERSERA

ConverseRai è un programma di approfondimenti per capire il mondo che cambia e la rivoluzione digitale che stiamo vivendo. Donne e uomini, esperti nei settori più diversi – dalla cyber-sicurezza alla space economy, dall'economia sostenibile alle fake news, dagli open data alla robotica - raccontano la loro passione, quella per la quale lavorano da anni e che porta dentro di sé i valori nei quali credono. Ogni puntata di ConverseRai è un modo per alimentare la conversazione e la curiosità, una delle molle principali per acquisire conoscenza. Vuole essere anche una "bussola" utile ai più giovani, per aiutarli ad orientarsi nel mondo delle professioni che cambiano, a comprendere quali saranno i mestieri del futuro e a prepararsi per intraprenderli. Non a caso, molti degli intervistati hanno un rapporto privilegiato con le nuove generazioni. ■



ZOG

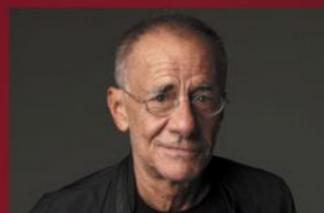
Zog, il draghetto più perspicace della Scuola dei Draghi, è anche il più incline a cacciarsi nei guai. Per fortuna una misteriosa fanciulla si prende cura di lui. È la giovane Sabrina, destinata a diventare principessa, ma con un'aspirazione segreta: lavorare al servizio della scienza medica! I sogni dei due protagonisti non sembreranno più irrealizzabili quando Sabrina dovrà aiutare Zog a superare la prova finale che lo attende per diventare un vero drago: catturare una principessa e vincere l'agognata stella d'oro. Regia: Max Lang, Daniel Snaddon. ■

9ª EDIZIONE PREMIO PIERANGELO BERTOLI

Gli 8 Finalisti:

CANDEO *Il Giornale strano*
GANUGI *Pezzo quasi bello*
GUIDO MARIA GRILLO *Chi ci salverà?*
LAURA B *Elisa*

LORENZO LEPORE *Meglio così*
PONENTE *Nuvoli Bianchi*
TAVERNA UMBERTO I *Sarmada2021*
VIMA *Multiverso*



Premio Pierangelo Bertoli
ROBERTO VECCHIONI



Premio Pierangelo Bertoli Italia d'Oro
FRANCESCO GABBANI



Premio Pierangelo Bertoli Per Dirti t'Amo
IRENE GRANDI



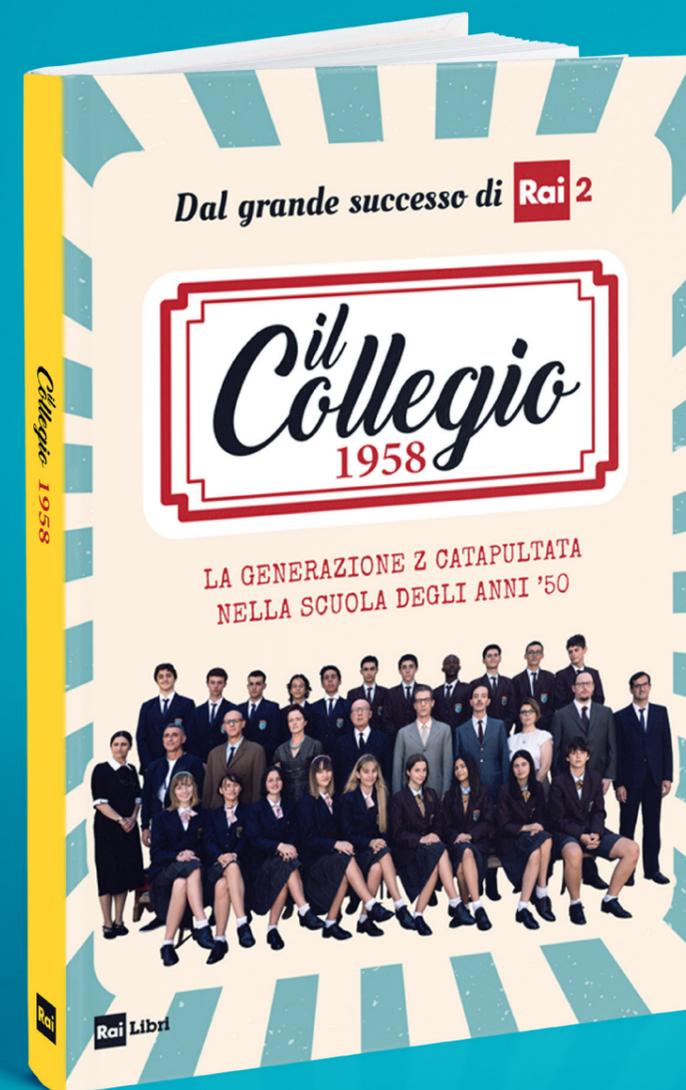
Premio Pierangelo Bertoli A Muso Duro
BANDABARDÒ & CISCO

Il 31 ottobre e il 1° novembre, al Teatro Storchi di Modena, un'edizione speciale della manifestazione, a 20 anni dalla morte e a 80 dalla nascita del grande cantautore. Saranno premiati Roberto Vecchioni, Francesco Gabbani, Bandabardò & Cisco e Irene Grandi, che si esibiranno per ricordare l'artista scomparso

A 20 anni dalla morte e a 80 dalla nascita, al Teatro Storchi di Modena, il 31 ottobre e 1° novembre, edizione speciale del Premio Pierangelo Bertoli per celebrare il grande cantautore scomparso. Il 1° novembre saranno premiati Roberto Vecchioni, Francesco Gabbani, Bandabardò & Cisco e Irene Grandi, che per l'occasione si esibiranno in suo onore. «Crediamo di aver allestito un cast eccezionale per questa nona edizione che coincide con due ricorrenze molto importanti per Pierangelo – dichiarano i direttori artistici Alberto Bertoli e Riccardo Benini – È emozionante e bellissimo per noi riscontrare come la figura artistica di Bertoli continui ad essere ricordata da grandi artisti della scena musicale italiana». A Roberto Vecchioni andrà il Premio Pieran-

gelo Bertoli. Vecchioni è uno dei padri storici della canzone d'autore italiana. Nelle sue opere è ricorrente l'intrecciarsi della sua identità e visione con i miti della storia, della letteratura o dell'arte, spesso usati come espediente per rappresentare una parte di sé. Roberto Vecchioni sarà accompagnato dal chitarrista Massimo Germini e dal violinista Lucio Fabbri. A Francesco Gabbani verrà conferito il Premio "Italia d'Oro", per aver descritto nei suoi brani, in modo originale e arguto, la situazione politico-sociale contemporanea o prospettica. Bandabard & Cisco riceveranno il Premio "A Muso Duro", per aver trattato nelle loro canzoni il tema dell'anticonformismo e dell'indipendenza intellettuale. Infine, a Irene Grandi sarà consegnato il Premio "Per dirti t'amo" per aver parlato nelle sue opere del tema dell'amore anche sul piano universale. Irene Grandi sarà accompagnata dal chitarrista Max Frignani. Sempre presso il Teatro Storchi di Modena, il 31 ottobre si terrà l'evento speciale "Alberto Bertoli canta con Pierangelo". Il figlio dell'artista scomparso duetterà virtualmente con il padre Pierangelo per presentare in anteprima la compilation di prossima uscita contenente 17 grandi successi del repertorio del celebre cantautore, per l'occasione reinterpretati a due voci. ■

Nelle librerie e negli store digitali



Rai Libri

La mia maturità artistica è un... Déjà Vu

Annalisa Minetti torna con un nuovo singolo, un nuovo gruppo di lavoro e un nuovo percorso: «Questa canzone tira fuori l'aspetto più dinamico di me». Nello sport, intanto, l'artista si prepara per Parigi 2024 con la Nazionale di Triathlon



È in rotazione nelle radio il suo nuovo lavoro, "Déjà Vu".
Una nuova maturità artistica?
Esattamente, ma è anche la volontà di tirare fuori quell'aspetto più dinamico di Annalisa che spesso si vede come atleta, ma che non sono riuscita sempre a trasferire nella musica.

Un brano elettro pop dalle sonorità fresche ed accattivanti. Un punto di rottura con quale passato?

Nelle mie esperienze musicali precedenti ho in qualche modo danzato nella musica in punta di piedi. Oggi mi ritrovo senza dubbio a vivere più liberamente la mia musica, anche in modo più sfacciato.

Apri un nuovo percorso musicale. Ci puoi anticipare qualcosa o sarà tutto da scoprire?

Ci saranno tantissime sorprese che musicalmente non vi aspettate da me. Sarà un prodotto che mi metterà totalmente a nudo.

In "Déjà Vu" racconta un viaggio mentale, quella sensazione di rivivere un momento già vissuto. Le capita spesso?

Sì e credo sia dipeso molto spesso dal fatto che, non vedendo, succede di toccare qualcosa e di ricordare qualcos'altro. Succede anche con un profumo, un odore, una canzone che mi riportano a un déjà vu, momenti che ho realmente vissuto. Con la musica sto facendo lo stesso, so che sono stata lì con lei, molto vicina, ed è senza dubbio la musica il mio déjà vu e deve tornare ad essere protagonista.

E' un'artista, un'atleta, una donna che è sempre pronta a sfidarsi?

Adoro le sfide, sono il mio nutrimento quotidiano e non riuscirei a vivere senza sfidarmi. Mio marito è sconfortato all'idea, ma sa che finché sarà il cibo necessario per tenermi viva, non potrò farne a meno.

Parla spesso di un nuovo sorriso che oggi non è più cercato ma autentico, possiamo dire che è più serena di sempre?

Absolutamente sì, sono più serena ed è questa la chiave di lettura più giusta. In questo momento sento di avere una forza ed una autenticità dovute proprio alla serenità. Vivo una vita più risolta.

Come atleta, quali sono i prossimi obiettivi?

Sono un'atleta che cerca sempre nuovi traguardi. Non riesco mai a vivere una cosa uguale alla precedente. Vinta una medaglia nell'atletica e nel ciclismo, aggiungendo il nuoto, ho cercato di unire tre discipline e dedicarmi al triathlon. Mi presenterò a Parigi 2024 con la Nazionale di Triathlon.

Nella musica spesso si è fermata. Oggi è tornata per rimettersi alla prova, come nello sport quando dopo un traguardo cerca una nuova partenza?

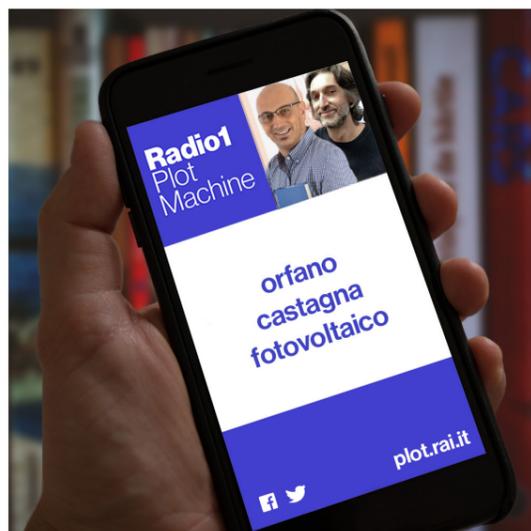
Una nuova partenza per la mia musica, non un nuovo traguardo. E' come sentirsi capaci di vincere una nuova sfida. Questa canzone, come molte altre che stiamo scrivendo, è una nuova impresa. ■

Lorenza Stroppa

lunedì alle 23.30

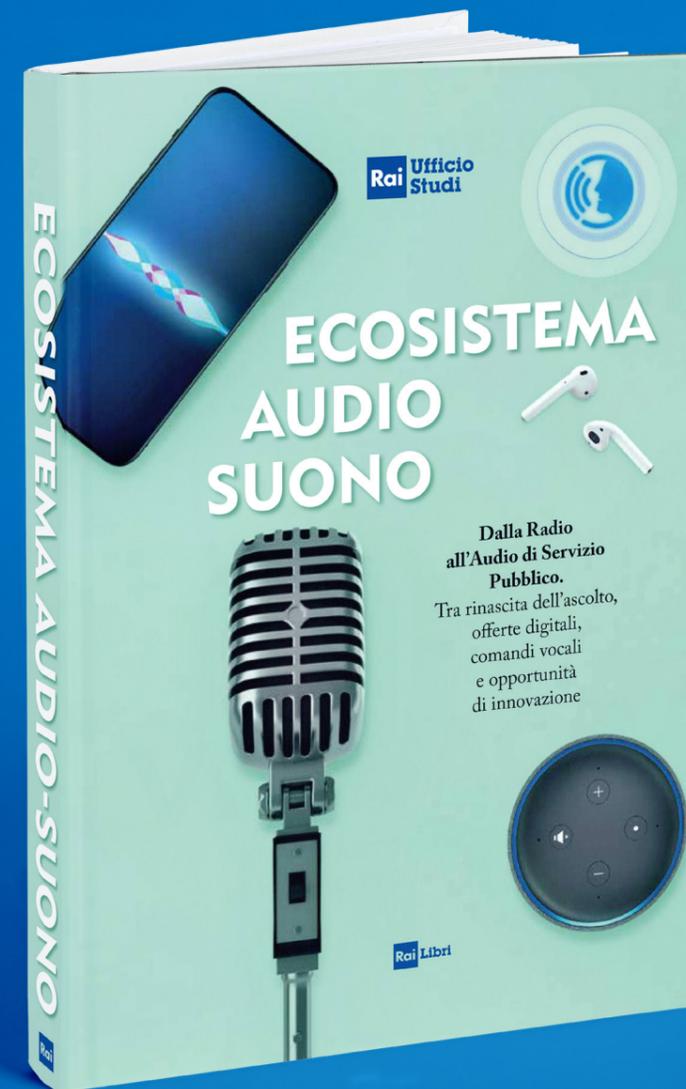


“ORFANO.. CASTAGNA.. FOTOVOLTAICO..”



Sono queste le 3 parole attorno alle quali scrivere il Miniplot della puntata di lunedì 24 ottobre alle 23.30 con Vito Cioce e Duccio Pasqua. Ospite la scrittrice Lorenza Stroppa, che ha pubblicato il romanzo “Cosa ti dice il mare” (Bottega Errante Edizioni). Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Partecipa alla Gara dei Racconti brevi. Invia il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.ra1.it. Il tema è IL SEMAFORO. Vengono selezionati 2 racconti per ciascuna puntata, letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri



AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

«Posso dire di essere riuscita a fare quello che desideravo e per questo mi sento molto fortunata. Questo è un lavoro bellissimo, perché non c'è mai ripetitività e ci si trova ad affrontare ogni giorno situazioni diverse»: Francesca La Chioma, che attualmente dirige l'Ufficio Immigrazione della Questura di Brescia, racconta al RadiocorriereTv il suo percorso professionale e aggiunge: *«Non c'è nulla di più appagante che dedicare le proprie energie al prossimo»*

La Dr.ssa Francesca La Chioma ha iniziato la sua carriera a Cremona come responsabile della Digos, poi è stata trasferita all'Aquila, in seguito agli eventi sismici. Nella questura de L'Aquila ha ricoperto l'incarico di vice capo di Gabinetto. Da sempre ha operato in piena sinergia con le istituzioni cittadine ed ha sempre ribadito l'importanza di far percepire ai cittadini la presenza della Polizia di Stato. Dal 2020 dirige l'Ufficio Immigrazione della Questura di Brescia, terza provincia d'Italia per numero di cittadini stranieri residenti, dopo Roma e Milano. Un impegno in Prima Linea che svolge con fierezza e determinazione. Raffinata, elegante, orgogliosa la Dr.ssa La Chioma racconta il suo percorso in Polizia, dispensando consigli anche ai giovani che vogliono intraprendere la carriera in divisa.

Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Quello di entrare in Polizia non era il mio sogno di bambina, ma è stata una scelta maturata durante gli ultimi anni di università. Mi appassionai allo studio della criminologia, che fu poi la materia che scelsi per la tesi, e cominciai a pensare alla possibilità di partecipare al concorso da commissario della Polizia di Stato dopo la laurea. Quel pensiero è cresciuto nel tempo ed è diventato il mio obiettivo. Oggi posso dire di essere riuscita a fare quello che desideravo e per questo mi sento molto fortunata. Questo è un lavoro bellissimo, perché non c'è mai ripetitività e ci si trova ad affrontare ogni giorno situazioni diverse, e soprattutto perché si è al servizio della collettività e non c'è nulla di più appagante che dedicare le proprie energie al prossimo.

In cosa consiste il suo impegno in "Prima Linea" con la Polizia di Stato?

Dal 2020 dirigo l'Ufficio Immigrazione della Questura di Brescia, terza provincia d'Italia per numero di cittadini stranieri residenti, dopo Roma e Milano. E' un lavoro impegnativo e fa-

ticoso, e spesso ci troviamo ad affrontare situazioni emergenziali, come quella dell'afflusso di profughi dall'Ucraina a seguito del conflitto bellico tuttora in atto. Serve preparazione, ma anche empatia e umanità.

Che significato ha per lei "Once in Blue, always in Blue"?

Io non sono figlia d'arte e sono la prima in famiglia ad avere indossato una divisa. Ricordo ancora l'emozione che provai 17 anni fa nell'indossare la prima volta l'uniforme della Polizia di Stato: orgoglio e senso di appartenenza a una Istituzione al servizio dello Stato e dei cittadini. Oggi la Polizia di Stato non è solo la mia vita, ma è parte integrante della vita della mia famiglia. Mio figlio, che ha 7 anni, è cresciuto circondato da divise e mezzi della Polizia di Stato. Al momento dice di voler fare il poliziotto da grande. Chissà...

Lei ha iniziato la carriera a Cremona come responsabile della Digos, poi è stata trasferita a L'Aquila, in seguito agli eventi sismici. Che ricordo ha di quelle esperienze?

Cremona resterà per sempre nel mio cuore. E' stata la mia prima sede e l'incarico di dirigente della Digos era la mia aspirazione, maturata durante il corso da commissario. Poi c'è stato il terremoto de L'Aquila. Da aquilana, sentii il richiamo della mia terra e della mia famiglia. Scelsi di tornare a casa. Partecipai immediatamente ai soccorsi e poi, a distanza di un anno, venni trasferita in Questura, come vice Capo di Gabinetto. Sono stati anni difficili ma anche bellissimi, dal punto di vista umano e professionale. La Questura era inagibile e lavoravamo in condizioni difficili, ma c'era un senso di squadra molto forte, non solo all'interno della nostra Amministrazione, ma con tutte le istituzioni. La città era per la prima volta al centro della ribalta nazionale e internazionale ed è stata teatro di tantissimi eventi, primo fra tutti il G8. E' stata un'esperienza molto formativa. Successivamente venni trasferita a Sulmona, dove ho diretto il Commissariato per ben 9 anni. Da dirigente di Commissariato distaccato ho avuto modo di occuparmi di gran parte delle attività di istituto della Polizia di Stato. E' stata una palestra importante che mi ha permesso di incrementare e consolidare il bagaglio di conoscenze professionali, e di collaborare con altri enti ed amministrazioni.



Quanto è importante la presenza di donne e uomini in divisa sul territorio? Che percezione hanno i cittadini della sua amministrazione?

Credo che non sia un caso che la Polizia di Stato risulti ormai da anni la forza di Polizia più amata dagli italiani. Oltre alla presenza costante sul territorio, abbiamo anche una serie di competenze esclusive che ci rendono un punto di riferimento per tutti i cittadini. Fra queste quelle in materia di immigrazione. Negli anni si è molto ben lavorato, a livello centrale e periferico, sulla creazione di un rapporto diretto e costante con i cittadini. Non a caso il nostro motto è "Esserci sempre".

Il suo attuale incarico le consente di avere un osservatorio profondo sul fenomeno dell'immigrazione. Che percezione hanno i cittadini stranieri della Polizia di Stato?

Lavoro in una provincia in cui le comunità straniere, oltre ad essere numerose, sono molto ben integrate. Da anni, qui a Brescia, si è creato un rapporto di grande collaborazione tra la Questura e i rappresentanti delle principali comunità presenti sul territorio. Questa sinergia è alimentata anche da una grande attenzione delle istituzioni locali e del tessuto sociale sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione. Ovviamente non tutti gli stranieri sono ben integrati, ma posso dire che chi delinque costituisce una piccola percentuale rispetto al totale. È difficile coniugare famiglia e lavoro?

Non è semplice, perché questo è un lavoro che non finisce quando si varca la soglia dell'ufficio a fine giornata. Inoltre, spesso, si è impegnati anche nei giorni festivi e nei fine settimana. Ci vuole grande collaborazione e comprensione da parte di chi ti sta vicino.

Un consiglio alle donne che vogliono intraprendere la sua carriera

A una giovane donna che volesse intraprendere questo lavoro suggerirei di non porsi dei limiti e di seguire le proprie aspirazioni, senza remore. Sono passati anni dall'arrivo delle prime donne nella Polizia di Stato e ormai siamo presenti in ogni settore. Ci sono donne che dirigono uffici operativi e anche nei ruoli apicali la presenza femminile è in costante aumento. Trovo che sia ormai da sfatare il cliché della donna che deve necessariamente scegliere tra carriera e famiglia: è assolutamente possibile conciliare entrambe le cose. ■



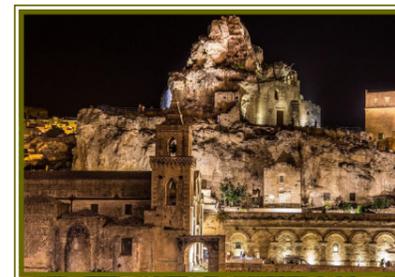
La settimana di Rai 5

VENEZIA, la pietra e l'acqua

Al via su Rai 5, in prima visione, la terza stagione del programma condotto dal giovane archeologo Andrea Angelucci. Mercoledì 26 ottobre alle 21.15

Riparte da Venezia la terza stagione di "Art Rider", il programma che va alla ricerca dei luoghi d'arte meno conosciuti d'Italia, condotto dal giovane archeologo, guida turistica e travel designer, Andrea Angelucci.

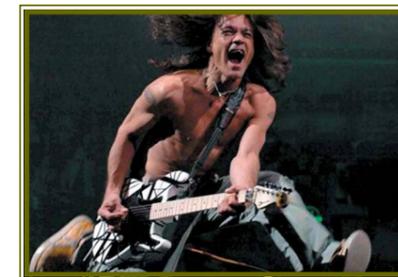
Nel primo appuntamento, in onda mercoledì 26 ottobre alle 21.15 in prima visione su Rai 5, Andrea ci porta a scoprire la pietra e l'acqua, due materie che fin dagli albori dell'arte hanno caratterizzato affreschi e quadri di tantissimi paesaggisti. C'è un luogo in Italia, unico al mondo, in cui questi due elementi sembrano coesistere in perfetta armonia, un luogo in cui la pietra sembra galleggiare sull'acqua, un luogo che ha ispirato migliaia di artisti: Venezia e la sua laguna. ■



Under Italy Matera

In questa tappa del viaggio, l'archeologo Darius Arya ci porterà alla scoperta di questa città e della sua cultura antichissima.

Lunedì 24 ottobre ore 20.15



Rock Legends Van Hallen

Hanno dato vita a un heavy metal non privo di sana autoironia e leggerezza e contribuito allo sviluppo di quel genere musicale negli anni Ottanta.

Martedì 25 ottobre ore 24.25



Art Night Uliano Lucas

Può una fotografia cogliere la pura essenza del momento e regalare un po' di verità? Risponde il documentario di Giuseppe Sansonna.

Mercoledì 26 ottobre ore 19.15



IL RIGOLETTO FIRMATO DA MARIO MARTONE

In prima tv il capolavoro di Verdi diretto da Michele Gamba che il Teatro alla Scala ha presentato lo scorso giugno.

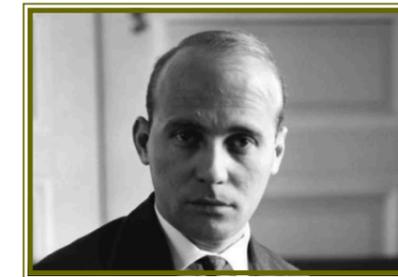
Giovedì 27 ottobre ore 21.15



Prima della Prima La Bicicletta di Bartali

Un melologo con musica di Marcello Panni, recitato da Anna Nogara. Tratto dal racconto omonimo di Simone Dini Gandini sul grande campione di ciclismo.

Venerdì 28 ottobre ore 21.15



Hans Werner Henze Sonata per archi

Dall'Auditorium "Giovanni Agnelli" di Torino l'Orchestra Sinfonica della Rai diretta dal Maestro Jeffrey Tate ricorda il compositore tedesco scomparso 10 anni fa.

Sabato 29 ottobre ore 19.55 su Rai 5.

Procida, l'isola dell'attesa

E' il prodotto di quattro successive eruzioni vulcaniche, è l'isola meno nota dell'arcipelago campano. La racconta il doc di Francesco Zippel.

Domenica 30 ottobre ore 22.00



Rai 5



L'ABBRACCIO

La storia di Antonino Saetta, il magistrato ammazzato dalla mafia insieme al figlio Stefano. Martedì 25 ottobre alle 22.10 in prima visione su Rai Storia

È la notte del 25 settembre 1988, una notte più luminosa delle altre: la luna è piena e irradia la Statale 640, quella che da Agrigento conduce a Caltanissetta; un'auto è in corsa quando, all'altezza del viadotto Giurfo, è attaccata da un commando di sicari che esplose una gragnola di piombo contro gli ignari passeggeri del veicolo. I corpi, straziati e irriconoscibili, appartengono ad Antonino Saetta, di anni 65, presidente della prima sezione della Corte d'Assise d'Appello di Palermo, e al figlio Stefano, trentacinquenne. Entrambi diretti nel capoluogo siciliano, senza blindaggio né scorta, dopo avere partecipato al battesimo di un nipotino a Canicattì. Una storia ri-

percorsa da "L'abbraccio", in onda martedì 25 ottobre alle 22.10 in prima visione su Rai Storia. Antonino, condannato a morte da Cosa nostra perché impossibile al compromesso ma donato alla causa della Giustizia e Stefano, martire inconsapevole di una realtà spregevole che non risparmia nessuno. Dal processo alle Brigate Rosse, a Genova, a un altro che fa epoca, quello del naufragio della nave mercantile Seagull, cui esito condurrà a una svolta legislativa. Ma Nino Saetta è anche il giudice che emana le severe condanne contro mandanti ed esecutori della strage che colpì Rocco Chinnici e dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Perciò la mafia uccide, per la prima volta, un magistrato giudicante, il più accreditato a presiedere l'appello del famoso Maxiprocesso, e, per la prima volta, insieme a un figlio. Lo stesso che, quella notte di plenilunio, fu ritrovato con il corpo del padre riverso sul suo. Forse, l'ultimo ed estremo tentativo di Antonino di salvargli la vita. Nell'ultimo drammatico abbraccio. ■

La settimana di Rai Storia



Italia. Viaggio nella bellezza I bronzi di Riace: storia di un mito

Per la Calabria i due guerrieri sono simbolo di identificazione culturale e speranza di riscatto. Prima visione. Lunedì 24 ottobre ore 21.10



Storie della TV Brando Giordani ed Emilio Ravel

Hanno avuto un ruolo di primo piano nella costruzione del linguaggio televisivo, inventando Tg2 Odeon, la formula del "tutto quanto fa spettacolo". Martedì 25 ottobre ore 21.10



Il giro del mondo in 72 giorni L'impresa di Nelly Bly

E' stata "la migliore giornalista d'America". Quando, nel 1889, battè l'avventura immaginaria di Jules Verne, si trasformò in una celebrità mondiale. Mercoledì 26 ottobre ore 21.10



Passato e Presente Enrico Mattei, la sfida del petrolio

E' stato uno dei grandi protagonisti del "miracolo economico" italiano. Un personaggio raccontato da Paolo Mieli e dal professor Mauro Canali. Giovedì 27 ottobre ore 20.30



Schindler. La vera storia

Chi era davvero l'uomo che durante il nazismo salvò migliaia di ebrei? Proposto nella versione rimasterizzata, il documentario ha vinto il British Academy Award. Venerdì 28 ottobre ore 21.10



Documentari d'autore Camorra

Il doc ha come tema la camorra, quella di Raffaele Cutolo che cercò di dare vita ad un'unica grande organizzazione in contrapposizione alla mafia. Sabato 29 ottobre ore 22.50

Domenica per Cuba: dalla crisi dei missili alla fine del castrismo

Il pericolo del nucleare e i rapporti diplomatici Usa-Urss, fino agli ultimi anni di Fidel Castro e al futuro di Cuba. Domenica 30 ottobre dalle 14.00 alle 21.00



Rai Storia



NEL MAGICO MONDO DEL LUCCA COMICS & GAMES

Dal 28 ottobre all'1 novembre la città toscana si trasforma in un mondo fantastico che Rai Gulp racconterà in diretta con Mario Acampa e Manuela Grippi. Nel corso della manifestazione saranno tantissimi anche gli appuntamenti firmati Rai Kids, tra cui l'anteprima mondiale di Dragonero I Paladini e l'incontro con i personaggi più amati di Rai Yoyo

Anche quest'anno, dal 28 ottobre al 1° novembre, Lucca si trasforma in un mondo fantastico dove tutto è possibile: è il Lucca Comics & Games. Una convention transmediale in cui convergono narrazioni pop, autoriali, e underground in un calderone creativo di fumetti, giochi, videogame, cinema, TV e illu-

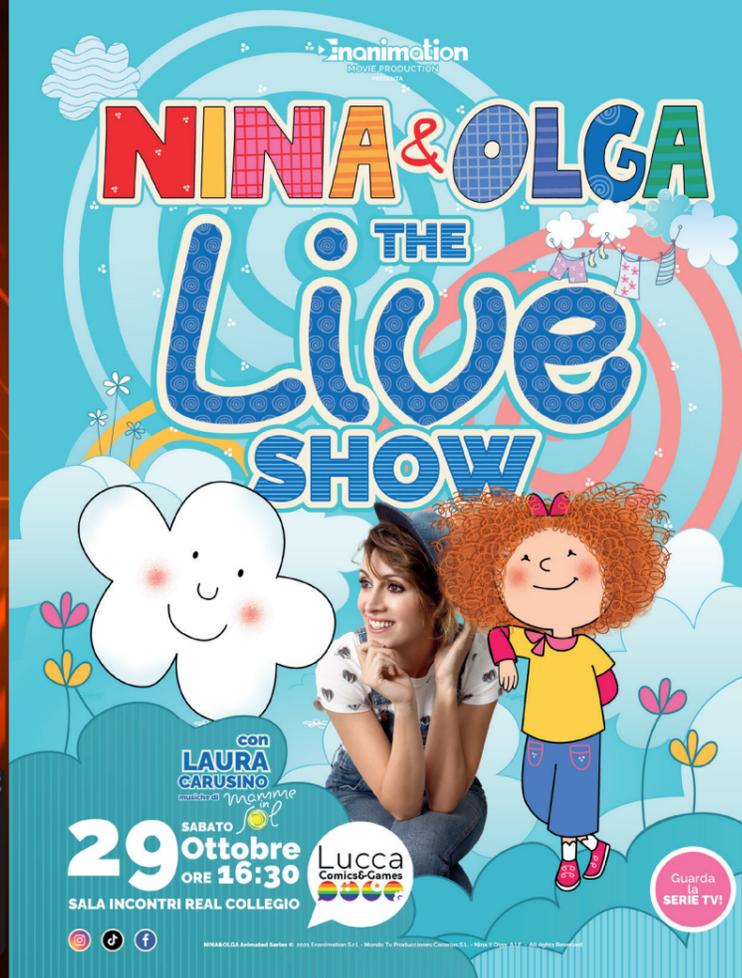
strazione, alcuni tra i principali linguaggi contemporanei. L'evento, di cui Rai è media partner, per sua natura è particolarmente apprezzato dai ragazzi e Rai Gulp, Canale della Direzione Rai Kids, lo racconta in cinque dirette da 20' ciascuna, costruite in modo da far vivere al giovane pubblico questa speciale occasione dedicata al mondo dell'immaginario. Ogni giornata sarà raccontata attraverso cinque puntate in diretta, in onda a partire dalle 18.35 sul canale 42 e su RaiPlay. Rai Gulp, per la prima volta, ha allestito uno studio apposta nel cuore di Lucca, un vero e proprio quartier generale in cui accogliere e intervistare gli ospiti e lanciare i servizi in giro per la città.

A condurre gli speciali saranno Mario Acampa e Manuela Grippi, due personalità vivaci, diversissime tra loro, capaci di costruire un frizzante e continuo scambio in modo da tenere sempre alto il ritmo della narrazione e di raccontare sotto differenti punti di vista la manifestazione. Mario

Acampa, già protagonista degli speciali realizzati in occasione delle precedenti edizioni, farà da anfitrione in studio. Manuela Grippi, invece, avrà il compito di raccontare dai vari punti nevralgici di Lucca gli eventi più significativi della manifestazione, assumendo il punto di vista dei tanti fan e curiosi intervenuti. Lucca Comics & Games è un appuntamento magico, dove gli appassionati dell'immaginario si proiettano nei mondi delle storie che amano "vivere" attraverso fumetti, prodotti d'animazione, videogiochi, modellismo e tutte le declinazioni in cui la fantasia, il gioco e l'arte di raccontare riescono a concretizzarsi. Lucca diventa una vera e propria fucina a cielo aperto in cui si riuniscono autori, artisti, doppiatori, game designer e tutte le professionalità che stanno dietro alla creazione di questi mondi. L'edizione del 2022, la seconda dopo le chiusure del lockdown, ha per tema la "speranza" intesa come capacità

di costruire un futuro migliore attraverso la fantasia e vuole puntare sulle nuove strade della narrazione. Rai Kids fa suo il tema della manifestazione per provare a raccontare le nuove tendenze dell'immaginario, osservandole a 360°: dal punto di vista dei fruitori e dei fan, ma nello stesso tempo anche da quello degli autori e dei creativi presenti a Lucca Comics & Games. Tra le prime anticipazioni la trasmissione ospiterà autori del calibro di John Romita Junior o Atsushi Okubo. Senza dimenticare le community di appassionati di ogni età che, anno dopo anno, danno vita e colore alle strade di Lucca con sfilate cosplay, battaglie di spade laser, e veri e propri raduni di fan che ripropongono nelle piazze principali della città intere sequenze tratte dalle proprie serie preferite.

Per chi invece andrà a Lucca ci saranno tanti eventi firmati Rai Kids. Prima novità è la presentazione, in anteprima



mondiale, di Dragonero I Paladini, la serie animata basata sul fumetto Dragonero edito da Sergio Bonelli Editore. Si tratta di una coproduzione internazionale di Sergio Bonelli Editore S.p.A. con Rai Kids, Powerkids Entertainment LTD, Nexus TV s.r.l. Protagonisti della serie sono tre ragazzi appena adolescenti dell'Erondar, una terra fantastica pervasa di magia: Ian, dallo spirito libero e dall'indole coraggiosa, sua sorella Myrva, geniale costruttrice di congegni meccanici, e l'inseparabile amico Gmor, un orco di grande forza e animo generoso. Nicoletta Costa e Nina & Olga saranno presenti con molte novità e contenuti dedicati alla serie animata in onda su Rai Yoyo. Sabato 29 ottobre, alle 16.30, debutterà il primo spettacolo live in cui Nina & Olga saranno protagoniste insieme a una madrina d'eccezione, Laura Carusino, volto di Rai Yoyo e conduttrice de "L'Albero Azzurro". Laura racconterà le avventure di Nina & Olga tratte dalla serie televisiva e parte di una collana di libri. I racconti saranno intervallati dalle canzoni de Le Volamusiche, realizzate con Mamme in Sol, una realtà torinese nota in Italia nell'ambito della musicoterapia per bambini. Queste canzoni speciali, tutte rigorosamente a tema Nina & Olga, saranno anche accompagnate da un video in cui le animazioni di Nicoletta Costa - autrice de La Nuvola Olga e Direttore Artistico della serie tv - prendono vita. I bambini non saranno semplici spettatori ma parte attiva dello spettacolo, suonando e par-

tecipando alla narrazione delle storie insieme a Laura Carusino. Tutti gli oggetti che i bambini utilizzeranno durante lo spettacolo saranno anche dei simpatici e originali omaggi che i giovanissimi spettatori potranno portare con loro. Domenica 30 ottobre, a partire dalle ore 15, all'Auditorium Suffragio, ci sarà l'attesa "Live Kids Parade", con i personaggi più amati di Rai Yoyo: sfileranno i Puffi, Masha e Orso, Topo Tip, Bing, Bluey, Lampadino e Caramella, Pinocchio & Freeda, Nina & Olga. Tutti i giorni, al Chiostro del Real Collegio, ci sarà anche "L'albero azzurro", per accogliere i bambini, che potranno così fare foto con il celebre "Albero" della più longeva serie per bambini italiana. In particolare, lunedì 31 ottobre, dalle ore 11.30, ci sarà un meet & greet con Dodò e Laura Carusino. I bambini potranno fare tante attività divertenti nel "Laboratorio Puffoso", in compagnia dei Puffi. Appuntamento tutti i giorni dalle 14 alle 19 (l'1 e il 2 novembre anche dalle ore 9 alle ore 14). Nella sala laboratorio, spazio anche allo sport e alle attività di "Super Spikeball", la nuova serie animata ideata dall'ex campione di volley, Andrea Lucchetta. Si potrà provare la Spikeball App dal 28 al 30 ottobre, dalle 9 alle 14, e domenica 30 ottobre dalle 14 alle 19: dall'animazione al gioco in video, un gioco con le mani libere da device, tastiere o smartphone. Dal 28 al 30 ottobre, dalle ore 15 alle ore 18.30, invece i bambini potranno "schiacciare" con Lucky e la Lucky Squad:

nel campo allestito nel chiostro e animato dallo staff di smart coach coordinati da Andrea "Lucky" Lucchetta, si potrà giocare a Spikeball, il gioco della Schiacciata, inventato nel cartone animato "Super Spikeball" dai tre protagonisti Lino Lee Wang e Viola e giocato nelle scuole e nelle società da più di 200 mila bambini grazie al progetto Volley S3 della Federazione italiana Pallavolo. Nello spazio "Rai Kids", infine, tutti i giorni a partire dalle 9.30 ci sarà una maratona con i migliori cartoni animati in onda su Rai Yoyo e Rai Gulp. Il pubblico potrà vedere episodi di serie come Bing, Pinocchio & Friends, Bluey, Super SpikeBall, Peppa Pig, Milo, gli Acchiappagiochi, Masha e Orso, Il mondo di Leo e i Puffi. Verrà proposta inoltre una maratona dei cartoni animati "Peanuts", con Charlie Brown, Lucy, Linus, Snoopy e tutta l'allegria banda di personaggi creati da Charles Schulz, di cui ricorre il centenario della nascita.

Lo spazio "Rai Kids" ospiterà anche incontri ed eventi. Venerdì 28 ottobre, alle ore 10, Federico Taddia presenterà il libro "Nata in via delle cento stelle". Alle 11.15 sarà la volta del laboratorio "Non mi aspettavo" con Angelo Mozzillo e Francesco Faccia. Alle ore 14, infine, ci sarà il laboratorio ispirato alla nuova serie animata "Il mondo di Leo". Sabato 29 ottobre, invece, a partire dalle 13.30 incontro con An-

drea Lucchetta. Nella prima parte l'ex campione di volley commenterà delle clip animate tratte dal cartone animato "Spike Team". Dalle 14.30 alle 15.30 ci sarà la conferenza "Dal gioco al Videogioco con 'Ai' proiettati verso il metagoco", con la presentazione in Anteprima assoluta del corto "A Pesca con la Lucky Squad", realizzato dalla Lucky Dreams per la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, in occasione del progetto PRE.DI.SPONE del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per contrastare l'abuso del tempo passato davanti ai videogiochi da parte dei bambini, in favore di attività ludico-sportive all'aria aperta, elemento importante di socializzazione. A seguire una tavola rotonda con due esperti del settore game, Riccardo Cangini e Massimo Silva. Domenica 30 ottobre, sempre alle 11, ci sarà una speciale anteprima della "Live Kids Parade" con alcuni dei character di Rai Yoyo. Alle ore 14, invece, spazio al laboratorio "Fino in fondo" con Davide Cali. Lunedì 31 ottobre, alle ore 11, Nicoletta Costa sarà presente per un incontro con i bambini. Un'ora di letture e disegni con la mamma de La Nuvola Olga e Giulio Coniglio. Infine, martedì 1 novembre, alle 11, Mario Acampa sarà protagonista dell'incontro "Tra teatro, tv e Eurovisione. Mario Acampa... e 100 modi di comunicare". ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	2	1	4	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
2	1	1	5	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi
3	3	1	8	Lizzo	2 Be Loved (Am I Ready)
4	4	4	6	Annalisa	Bellissima
5	6	4	4	Coldplay	Humankind
6	5	2	7	Elisa con Jovanotti	Palla al centro
7	7	1		Fedez feat. Salmo	Viola
8	8	1	6	Tiziano Ferro	La vita splendida
9	13	9	1	Ed Sheeran	Celestial
10	9	7	4	Sophie And The Giants	We Own The Night

ITALIANI



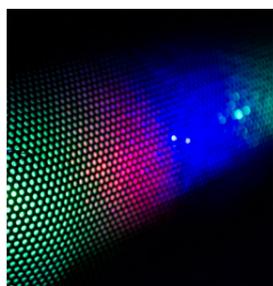
1	2	1	4	Pinguini Tattici Nucleari	Ricordi
2	1	1	5	Marco Mengoni	Tutti i miei ricordi
3	3	3	6	Annalisa	Bellissima
4	4	1	8	Elisa con Jovanotti	Palla al centro
5	5	1		Fedez feat. Salmo	Viola
6	5	1	6	Tiziano Ferro	La vita splendida
7	8	7	3	thasup feat. Coez	!ly
8	6	6	4	Francesca Michielin	Occhi grandi grandi
9	9	9	2	Måneskin	The Loneliest
10	10	10	2	Fabri Fibra, Lazza, Ma..	Caos

INDIPENDENTI



1	5	1	2	Sangiovanni	Fluo
2	1	1	21	Ultimo	Vieni nel mio cuore
3	4	3	5	Luigi Strangis	Stai bene su tutto
4	2	1	22	Darin	Superstar
5	3	3	7	Coez	Margherita
6	6	5	5	Le Vibrazioni	Rosa intenso
7	8	7	3	Sharam Jey & Celestal ..	Over You
8	7	5	16	Francesco Gabbani	Peace & Love
9	11	9	1	Craig David & Galantis	DNA
10	10	3	16	Raf	Cherie

EMERGENTI



1	1	1	40	Rhove	Shakerando
2	4	2	16	Doctum	Whip
3	2	2	15	Nic D	Icee Pop
4		4	1	Will	Più forte di me
5	3	3	5	Sissi	Sottovoce
6	5	5	2	Plug feat. CoCo	Mille volte
7	7	2	30	Tananai	Baby Goddamn
8	6	5	12	Imen Siar	Glitter and Gold
9	8	2	23	Luigi Strangis	Tienimi stanotte
10		10	1	Carolei	Bugie bianche

UK



1	1	6	Lewis Capaldi	Forget Me
2	2	3	Ed Sheeran	Celestial
3	3	5	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
4		1	Stormzy	Hide & Seek
5	9	5	1975, The	I'm In Love With You
6	28	1	Mimi Webb	Ghost Of You
7	15	1	George Ezra	Dance All Over Me
8	10	4	Lizzo	2 Be Loved (Am I Ready)
9	6	2	Sam Smith feat. Kim Pe..	Unholy
10	5	2	Beyoncé	CUFF IT



STATI UNITI



1	1	10	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..
2	2	9	ROSALÍA	DESPECHÁ
3	3	10	Manuel Turizo	La Bachata
4	5	26	Harry Styles	As It Was
5	6	23	Shakira feat. Rauw Ale..	Te Felicito
6	4	23	Karol G	Provenza
7	7	16	Bad Bunny	Tití Me Preguntó
8	8	11	Harry Styles	Late Night Talking
9	9	18	Lizzo	About Damn Time
10	11	5	Lasso	Ojos Marrones

EUROPA



1	2	5	David Guetta & Bebe Rexha	I'm Good (Blue)
2	1	8	Elton John & Britney S..	Hold Me Closer
3	3	4	Rosa Linn	SNAP
4	4	10	OneRepublic	I Ain't Worried
5	5	27	Harry Styles	As It Was
6	6	10	Harry Styles	Late Night Talking
7	7	3	Lewis Capaldi	Forget Me
8	9	4	Nicky Youre & Dazy	Sunroof
9	8	13	Black Eyed Peas feat. ...	DON'T YOU WORRY
10	11	1	Pink	Irrelevant

AMERICA LATINA



1	2	12	Manuel Turizo	La Bachata
2	1	12	Bizarrap & Quevedo	Quevedo: Bzrp Music Se..
3	3	11	ROSALÍA	DESPECHÁ
4	4	28	Harry Styles	As It Was
5	11	1	Maluma	Junio
6	7	18	Bad Bunny	Tití Me Preguntó
7	6	25	Karol G	Provenza
8	5	25	Shakira feat. Rauw Ale..	Te Felicito
9	9	4	Karol G feat. Maldy	GATÚBELA
10	8	6	Lasso	Ojos Marrones

CINEMA IN TV



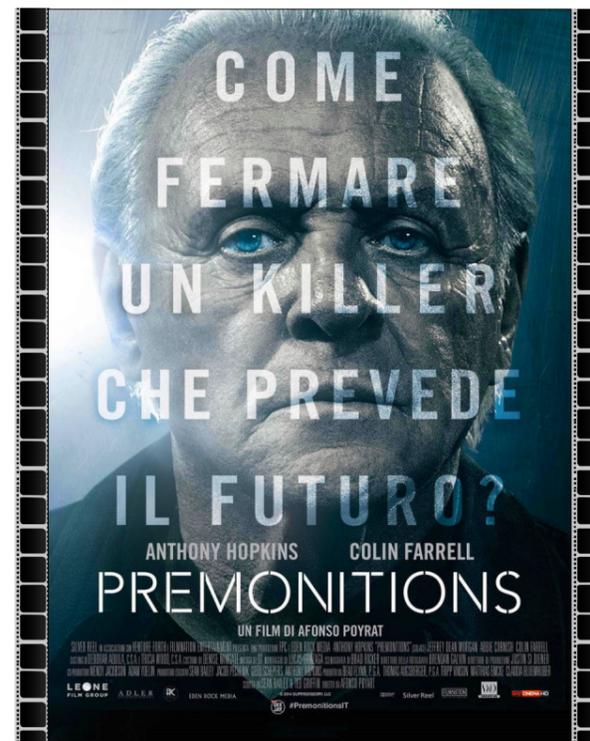
"PARLAMI DI LUCY" – LUNEDÌ 24 OTTOBRE ORE 21.15
ANNO 2017 – REGIA DI GIUSEPPE PETITTO **Rai 5**

Lucy è una bambina di otto anni solitaria e introversa che crea qualche problema ai genitori. Loro sono Nicole, donna abituata a controllare la sua vita anche nei più insignificanti dettagli, e il marito Roman, un uomo molto affascinante e più anziano di lei, che nel passato ha messo a serio rischio il suo matrimonio tradendo Nicole. La donna, per altro, ha già la vita sconvolta da sogni inquietanti e inspiegabili che tormentano i suoi sonni. In più, oscure presenze si manifestano nell'isolato chalet sulle Dolomiti del Trentino dove vivono e intorno alla loro casa. E la ragione non è sufficiente a spiegare gli angoscianti fenomeni. E' evidente che Lucy sia in pericolo e a Nicole non resta che mettere in discussione tutte le sue certezze per salvare la sua bambina. Il pericolo, infatti, è sempre più reale, incombente, tangibile. Il film è interpretato da Antonia Liskova, Michael Neuenschwander, Linda Mastrocola, Mia Skrbina.

Dalla difficile infanzia in Polonia passando per l'adolescenza a Nizza, per arrivare alla carriera da aviatore in Africa durante la Seconda guerra mondiale. Romain Gary ha vissuto una vita straordinaria. Ma questo impulso a vivere mille vite è merito di Nina, sua madre, profondamente convinta che il destino del suo ragazzo debba essere eccezionale e che per raggiungere questo scopo è disposta a tutto. Sarà proprio il folle amore di questa donna, possessiva ed eccentrica, che porterà Romain a diventare uno dei più grandi romanzieri del ventesimo secolo e a vivere un'esistenza ricca di colpi di scena, passioni e misteri. Ma sarà quello stesso amore un fardello che l'uomo dovrà portare con sé per tutta la vita. Il film, commovente e appassionante, è tratto dall'omonimo romanzo autobiografico scritto da Gary. Nel cast, Charlotte Gainsbourg, Pierre Niney, Didier Bourdon, Jean-Pierre Darroussin, Catherine McCormack.



"LA PROMESSA DELL'ALBA" – MARTEDÌ 25 OTTOBRE ALLE 21.15 – ANNO 2017 – REGIA DI ERIC BARBIER **Rai 5**



"PREMONITIONS" – GIOVEDÌ 27 OTTOBRE ORE 21.20 – ANNO 2014 – REGIA DI ALFONSO POYART **Rai 4**

L'agente speciale dell'FBI Joe Merriwether non riesce a risolvere una misteriosa catena di delitti. Decide così di chiedere aiuto a un ex collega andato in pensione, John Clancy, un medico psicanalista. Clancy ha smesso di praticare e si è isolato dal mondo dopo la morte di sua figlia e la successiva fine del suo matrimonio. A lui Joe chiede anche di utilizzare la sua particolare capacità sensitiva per risolvere il caso, ma Clancy non ne vuole sapere e non vuole assolutamente farsi coinvolgere. Tuttavia, quando comincia ad avere delle visioni molto violente di una giovane collega di Joe, l'agente speciale dell'FBI Katherine Cowles, cambia idea, anche perché pensa che le visioni siano una sorta di messaggio proprio per lui e poi, la ragazza, gli ricorda la figlia scomparsa. Decide dunque di mettersi sulle tracce del serial killer ma, quando riesce ad individuarlo, scopre che anche l'assassino ha il potere di prevedere il futuro... Nel cast Anthony Hopkins, Colin Farrell, Jeffrey Dean Morgan e Abbie Cornish.

Elia è uno psicanalista di mezza età, ieratico e severo, con un gran senso dell'umorismo. E' pigro e avaro, e la sua taccagneria oltre che i soldi riguarda anche le sue energie vitali che sembra voler conservare come se potessero servirgli in una vita successiva. E' separato dalla moglie, che però vive in un appartamento di fronte al suo. Così la donna continua a fargli il bucato, gli cucina il polpettone. Di tanto in tanto, i due vanno anche a teatro insieme. Insomma, l'esistenza di Elia è davvero avara di emozioni e ricca di noia e lui la sublima mangiando di nascosto un sacco di dolci. Un giorno però, dopo un lieve malore, lo psicanalista è costretto a mettersi a dieta e a fare ciò che detesta: iscriversi in palestra. Ed è così che nella sua vita irrompe Claudia, la sua personal trainer. Eccentrica e un po' fuori di testa, senza alcun timore reverenziale nei confronti dei cervelloni fuori forma come Elia, la ragazza finirà per sconvolgergli l'esistenza. Tra gli interpreti Toni Servillo, Carla Signoris e Veronica Echegui.



"LASCIATI ANDARE" – SABATO 29 OTTOBRE ORE 22.50 – ANNO 2017 – REGIA DI FRANCESCO AMATO **Rai Movie**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

OTTOBRE

1992



COME ERAVAMO